QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	180 —	91 —	63 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	35 —	18 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	30 —	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	16 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	36 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	30 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 9 Giugno 1927-V

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ...... L. 6—

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ...... » 8—

COMMERCIALE ...... » 3—

NECROLOGIE ...... » 4—

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 27) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 137

A GINEVRA

Conclusioni

Il dibattito ginevrino sulla libertà sindacale si avvia rapidamente alle sue conclusioni. I socialisti della internazionale di Amsterdam non sono stati felici nella impostazione della tesi scelta questo anno per sferrare la loro solita offensiva politica contro il fascismo e le sue organizzazioni sindacali. Il dibattito si è fatto non sulla consueta base se la Confederazione dei sindacati fascisti fosse o meno la organizzazione più rappresentativa ed avesse perciò diritto ad esser rappresentata alla Conferenza dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Nè poteva farsi senza negare una verità solare. Si è voluto impostarlo su un tema di portata e di carattere generale quello della libertà sindacale. Scelta veramente infelice. Per sostenerla il socialismo ha dovuto ripiegare da affermazioni di principio che gli sono tradizionali e consuete, su posizioni teoriche prese in prestito non diciamo dalla democrazia, ma proprio dal più vieto e più sorpassato demoliberalismo. E se si vuol guardare alla sostanza si può affermare che quelle posizioni teoriche portano nel campo pratico, come hanno portato da noi e seguitano a portare in più d'un altro paese, a conseguenze antipopolari ed antiproletarie od alla ribellione contro lo Stato e contro l'attuale organizzazione delle diverse società nazionali.

Che è la libertà sindacale difesa a Ginevra con tanto calore dai varii Jouhaux contro la concezione sindacale del fascismo?

Non certo il diritto dei lavoratori e dei produttori di organizzarsi e di raggrupparsi per categorie di mestiere o di industria.

Questo diritto è ormai riconosciuto da tutte le Nazioni civili. La lotta che il socialismo ha condotto contro la democrazia ed il liberalismo nel secolo scorso per il riconoscimento di quel diritto ha costituito il suo fondamento storico e la bontà realistica del movimento. La cosa è giudicata da tempo come doveva essere: il demoliberalismo ha subito una sconfitta che appartiene alla storia.

Nè è la libertà sindacale di cui si è trattato a Ginevra, il diritto dei lavoratori ad organizzarsi, essi soli, contro lo stato borghese per condurre sino in fondo la propria battaglia, per impadronirsi dello stato, per instituire la propria ed esclusiva dominazione politica.

L'affermazione di questo diritto e di questa tesi rivoluzionaria, che pure avrebbe avuto per il suo coraggio una certa bellezza, sarebbe stata una troppo violenta sassata nelle acque dolci del Lemano.

Il signor Jouhaux ed i suoi sozii della internazionale riformista di Amsterdam sono troppo abili e troppo sornioni per commettere *gaffes* tanto compromettenti. Essi si sono dunque dovuti limitare, sul terreno scelto da loro, ad esibire al consesso ginevrino argomentazioni di vecchia marca non loro.

Libertà riconosciuta di organizzazione; ma lo stato estraneo alla vita ed alle funzioni sindacali. Lo stato non può e non deve riconoscere giuridicamente gli organismi sindacali, non può e non deve dar valore e forza di legge ai patti di lavoro; non può e non deve esercitare controllo sulle categorie organizzate nell'interesse della collettività di tutto il popolo.

Questi gli argomenti prodotti *ex adverso*.

La sostanza semplice e schematica che è in fondo al torneo oratorio di cui il riformismo socialista ha voluto onorare quest'anno il fascismo è proprio questa: lo stato carabiniere di dolce e superatissima memoria, che interviene con la forza e con le armi contro i sindacati solo, se ed in quanto l'ordine pubblico sia turbato.

Un poco troppo poco da opporre alla formidabile realtà sindacale creata dal fascismo e alla nuova concezione dei diritti e delle funzioni dello Stato, che in Nazioni rette con tipiche istituzioni liberali ed in cui è ancor vivo e diffuso uno spirito che non è fascista, si vien facendo tuttavia strada ed è oggetto di seria, attenta, meditata considerazione.

La tesi Jouhaux deve a molti aver saputo di rancido, anche a Ginevra. E pur se si voglia considerarla da un puro e semplice punto di vista operaio — dal punto di vista di quell'operaismo da cui anche molta borghesia europea intellettualoide non sa levar la mente — è chiaro che essa non possa apparir gradevole neppure agli autentici operai.

Che vale avere un buon patto contrattato in piena libertà con i padroni — usiamo la terminologia ginevrina ufficiale — un buon patto di lavoro che contempli minuziosamente le più favorevoli condizioni e d'orari e di assistenza e di previdenza, se non ha sanzione legale, se non ha alcuna forza d'obbligo e può esser rotto e tenuto per nullo a beneplacito dell'altro contraente? Che difesa ha l'operaio in regime demoliberale? Lo sciopero: la fame.

Lo hanno tanto ben capito gli operai italiani, che forse non è stata una delle ultime ragioni della loro libera diserzione negli anni dal 1920 al 1924 dalle organizzazioni socialiste e del loro libero e potente raggrupparsi intorno alle organizzazioni sindacali del fascismo. Le quali impostarono le loro prime battaglie — è bene ricordarlo — appunto sul riconoscimento dei patti di lavoro.

Il terreno è stato male scelto quest'anno a Ginevra per l'accademia antifascista.

La *Carta del lavoro* ed il sindacalismo fascista hanno battuto in campo aperto — nel suo campo — il socialismo della internazionale riformista.

Questo c'è da concludere.

MARIO BARATELLI

Azione e libertà sindacale
in un discorso di De Michelis

GINEVRA, 8.

La Conferenza Internazionale del Lavoro ha ieri continuato la discussione generale sul rapporto del Direttore.

Hanno parlato il Ministro greco Mercouris, il Ministro De Arago pel Brasile, l'ex-Ministro francese Justin Godart, l'organizzatore cattolico Serrarens e il capo della delegazione italiana, S. E. De Michelis che ha fatto una efficace e netta illustrazione del regime sociale fascista.

L'oratore ha soggiunto: «Penso che non vi è se non un mezzo per conciliare la libertà sindacale con le esigenze dell'organizzazione sociale: dare cioè alle forze sindacali sviluppate e coordinate i mezzi efficaci che permettano di rivendicare legalmente i loro interessi.

«Questo problema, fondamentale per il normale sviluppo delle relazioni industriali, costituisce la migliore garanzia perchè il miglioramento delle condizioni del lavoro non sia abbandonato al libero gioco del potere economico non sempre ad esso propizio».

Principi generali del contratto di lavoro

De Michelis ha poi discusso il dubbio di Thomas la competenza della Conferenza ad occuparsi della questione e ha detto:

«La Carta internazionale del Lavoro è un limite che ci impedirà di tornare indietro, non un intralcio ad andare avanti. Non dimentichiamo che la coordinazione di diversi elementi nel quadro sociale è il principio ispiratore della parte tredicesima del trattato di Versailles. Mi è grato, a questo proposito, mettere in evidenza la maniera esplicita onde tale principio si trova nettamente affermato e sviluppato nella Carta italiana del Lavoro.

De Michelis è passato poi a trattare del contratto di lavoro che collega alla risoluzione dei conflitti. Raccomanda l'accoglimento della risoluzione da lui presentata nel senso che la Conferenza si occupi in una sua prossima sessione a stabilire i principii generali del contratto di lavoro.

L'oratore ha parlato poi di due questioni particolari e cioè lavoratori intellettuali ed emigrazione. Si è compiaciuto dell'accettazione della sua proposta per l'estensione della competenza dell'ufficio del lavoro nella questioni della protezione dei lavoratori intellettuali. Ha chiesto che la consultazione degli esperti, approvata in proposito, avvenga sollecitamente e raggruppi l'espressione effettiva delle diverse correnti del lavoro intellettuale organizzato.

Circa l'emigrazione De Michelis si è detto lieto dell'intensificazione dell'attività dell'ufficio.

L'oratore ha soggiunto: «E' opportuno che l'Ufficio non si occupi di problemi puramente politici dell'emigrazione e si astenga dalla pratica del reclutamento e del collocamento diretto. E' con piacere che trovo riaffermato da elementi operai l'avversione a iniziative private di collocamento a scopo lucrativo. Ci domandiamo tuttavia se, oltre alla protezione dell'emigrante, l'organizzazione del lavoro non dovrebbe ormai porre nettamente il problema delle possibilità internazionali del lavoro. Solo queste possibilità possono garantire durevolmente la elevazione del livello materiale e morale della vita operaia. Si tratta del problema più formidabile di domani, cioè dell'equilibrio tra la produzione e il consumo, tra il possesso e la ripartizione delle materie prime e del collocamento delle popolazioni esuberanti. Le condizioni delle classi operaie sono inquietanti quando per l'ingiusta distribuzione delle terre e delle colonie e delle zone di influenza, alcuni paesi non hanno sbocco per la loro popolazione esuberante. La politica della porta chiusa accentua queste conseguenze deplorevoli, ma la politica della porta aperta non potrebbe risolvere il problema integralmente. Occorrebbe asportare i capitali verso i paesi che hanno notevoli risorse naturali intatte. La collaborazione cordiale dei diversi paesi che hanno tre elementi fondamentali della produzione, cioè le terre, il capitale ed il lavoro, sarà la sola capace di stabilizzare la situazione economica mondiale e le condizioni della classe operaia, attenuando la terribile piaga della disoccupazione».

La collaborazione dell'Italia

In questa collaborazione che chiama «collaborazione triangolare dell'emigrazione», l'oratore vede la soluzione del problema della popolazione e della produzione. E' su terre non sfruttate che bisogna puntare con tutte le forze associate di quelli che le possiedono e di quelli che potrebbero valorizzarle e beneficio della collettività umana.

S. E. De Michelis ha concluso che a questa attività futura della organizzazione internazionale del lavoro, l'Italia potrà facilmente collaborare grazie alla sua politica sociale ed alla sua organizzazione corporativa che ha durevolmente inserito il popolo nello Stato e mercè la creazione dello Stato Sindacale ha soddisfatto la lunga aspirazione dei sindacalisti di tutte le tendenze.

Ha terminato così: «Il nostro grande Capo Mussolini precisava ancora ieri l'essenza di questa politica: cioè forgiare una democrazia accentuata e organizzata, un'Italia nella quale il popolo [illegible] circolare agevolmente».

De Pinedo ripartirà domani

HORTA, 7.

Proveniente da Napoli, è giunto il transatlantico Colombo con i pezzi di ricambio per il Santa Maria, che sono stati immediatamente sbarcati e consegnati ai meccanici.

De Pinedo si propone di ripartire domani. Il tempo si mantiene nuvoloso ed il mare agitato.

Le accoglienze berlinesi al Columbia

BERLINO, 8.

Il tempo pessimo ed il vento freddo che soffiava anco a alle 13 facevano pensare ad un rinvio della partenza dell'apparecchio quando alle 16 circa si è sparsa la notizia, confermata da fonte competente, che le riparazioni erano completate e che Chamberlin fra il delirio della popolazione, aveva compiuto due voli di prova sopra Kottbus e che sarebbe giunto a Berlino verso le 18.

Alle 16.15 infatti il «Columbia» partiva da Kottbus ed arrivava, scortato da una squadriglia di 14 aeroplani, alle 17.30 al di sopra dell'aeroporto di Tempelhof.

Il «Columbia» ha effettuato dei giri intorno alla città ed ha atterrato alle 17.55 tra gli applausi di una folla immensa.

Si trovavano a ricevere gli aviatori americani l'ambasciatore americano Schurman, con tutto il personale dell'Ambasciata, numerosi membri del Corpo diplomatico, il Ministro dell'Economia del Reich Curtius e numerosi alti funzionari governativi, le principali autorità di Berlino e i direttori della Luft-hansa. Il Ministro Curtius ha rivolto agli aviatori un discorso di benvenuto.

Il Segretario di Stato von Schubert ha porto ai due aviatori il benvenuto a nome del Ministero degli affari esteri, il borgomastro Scholtz, a nome della città di Berlino.

Quindi l'ambasciatore americano ha espresso la fierezza del popolo americano per i due aviatori messaggeri della buona volontà e della amicizia che prova il popolo americano per il popolo tedesco.

Gli aviatori sono stati condotti in seguito negli uffici della direzione dell'Aerodromo ove Chamberlin ha potuto conversare telefonicamente con sua madre a New York.

Si ha da New York:

L'ingegnere Bellanca ritiene che avendo dovuto lottare contro i venti contrari e per aver deviato la sua rotta il «Columbia» ha percorso 1100 miglia di più.

Si prepara il volo New York-Roma

MILANO, 8.

Intervistato dal corrispondente del *Corriere della Sera*, l'ing. Bellanca a proposito dei suoi progetti per l'avvenire ha dichiarato: «Sto preparando un monoplano molto simile al «Columbia» per tentare al massimo ai primi di settembre il volo New York-Roma.

Nel contempo sto perfezionando i piani di un gigantesco biplano col quale stabilire un regolare servizio di passeggeri New York-Parigi.

L'apparecchio, una vera e propria nave aerea, potrà portare almeno quaranta passeggeri, che disporranno di comodi letti, sarà dotato di ristorante, e di ogni altro conforto.

Del resto il biplano sarà munito di galleggianti e un eventuale ammaraggio non potrà inquietare nessuno. Lungo la rotta dovranno essere stabiliti due aeroscali: a Terranova e alle Azzorre.

La durata del volo sarà di circa 36 ore, ad una velocità di circa 200 chilometri all'ora.

Il costo del viaggio sarà di circa 30.000 dollari».

Chamberlin verrà a Roma
nella prossima settimana

BERLINO, 8.

(Morandi.) — *Chamberlin mi ha dichiarato stamane di volere nella settimana prossima sorvolare le Alpi e raggiungere Roma, giudicando un debito di riconoscenza, visitare la Capitale del Paese ove è nato il costruttore dell'apparecchio che gli permise di trasvolare l'Oceano.*

Le congratulazioni dell'Aeronautica all'ing. Bellanca

Il Capo del Governo ha inviato un telegramma al R. Ambasciatore a Washington incaricandolo di presentare le congratulazioni sue proprie e quelle di tutta l'Aeronautica italiana all'ing. Giuseppe Bellanca, ideatore dell'aeroplano Columbia che ha traversato così felicemente l'Atlantico.

Prime indiscrezioni sul colloquio Stresemann-Cicerin

MILANO, 8 — Il *Corriere della Sera* ha da Berlino:

Il colloquio Cicerin Stresemann è avvenuto ieri a Baden-Baden ed è durato circa tre ore.

Alla colazione offerta dal Ministro tedesco al commissario del popolo russo han partecipato anche la signora Stresemann, e la conversazione non ha toccato quindi argomenti politici. Alle 16 i due uomini di Stato si sono ritirati e il colloquio è durato fino alle 17. Il direttore della *Vossische Zeitung* che si trova a Baden-Baden e che notoriamente in ottime relazioni con Stresemann, telegrafa stasera che il colloquio ha soddisfatto entrambi i Ministri. Non è stato trattato un tema preciso, e nessuna proposta è stata fatta da Cicerin il quale desiderava soltanto di informarsi sull'atteggiamento della Germania di fronte ai problemi di politica estera che possono interessare anche la Russia. Anche se il colloquio viene mantenuto segreto, continua il direttore del giornale, è da ritenersi che si è parlato sopratutto delle conseguenze di carattere finanziario che la rottura delle relazioni anglo-russe potrà avere.

Nei circoli diplomatici russi si crede che una di queste conseguenze sarà la sospensione quasi completa dei crediti a breve scadenza fin qui accordati dalla City sotto forma di sconto di cambiali. In Germania invece non si condivide tale timore, perchè si pensa che i circoli commerciali inglesi non sono disposti a subire le conseguenze della politica del loro governo anche per il timore della concorrenza americana. A Londra non è passata infatti inosservata la dichiarazione ufficiosa americana, secondo cui la politica di Washington di fronte alla Russia non subirà un mutamento in seguito alla rottura anglo-russa.

Circa le relazioni russo-polacche, Cicerin ha dichiarato di non credere che l'assassinio del ministro Voikof possa turbarle specialmente dopo la esplicita e rapida deplorazione del gesto da parte del governo polacco.

Cicerin ha dichiarato infine che la politica russa è ispirata a sentimenti di pace verso tutte le nazioni, e che non è nelle intenzioni della Russia di rendere più acuto il conflitto con l'Inghilterra.

Il compromesso anglo-egiziano
non ancora trovato

LONDRA, 8.

L'«Agenzia Reuter» riceve dal Cairo: «Re Fuad ha ricevuto ieri mattina in udienza il Primo Ministro egiziano e l'Alto Commissario inglese. Il tono della stampa del Cairo è pacato.

Regna una grande incertezza ma in linea generale la situazione resta calma.

Negoziati lunghi

LONDRA, 8.

(Engely.) — *I circoli di solito bene informati prevedono che i negoziati col Governo egiziano saranno piuttosto lunghi, dovendosi mettere in chiaro una quantità di particolari.*

Per altro malgrado l'attitudine del Cairo sia evasiva non si hanno ragioni di preoccupazione e in ogni modo va tenuto presente che l'attuale scambio di Note e conversazioni non condurranno che a risultati temporanei in attesa che si arrivi ad un accordo definitivo sulle quattro riserve.

Senso comune

Questa volta sembra che le proporzioni, da noi invocate, siano rispettate. Ecco un comunicato ufficioso, molto ragionevole, della «Havas»:

«Nei circoli francesi si ritiene che il conflitto albanese-jugoslavo non è in fondo che un incidente di cancelleria che avrebbe dovuto essere regolato per via diplomatica. La Francia ha fin dal principio agito con tutta la sua influenza a Tirana e a Belgrado per ridurre nella sua giusta portata, che non è di ordine politico, questo spiacevole incidente. La nota consegnata alla Società delle Nazioni non ha altro scopo che di mettere Ginevra al corrente di ciò che è avvenuto senza domandare del resto l'intervento della Società delle Nazioni. V'è dunque luogo a sperare che la situazione migliorerà. L'Incaricato di affari a Tirana è stato, è vero, richiamato dal suo governo, ma il Ministro albanese a Belgrado non ha ricevuto i suoi passaporti e non si tratta ancora di consegnarglieli. Ora uno stato ha sempre il diritto di richiamare i suoi rappresentanti, ma una rottura reale non avviene che quando i rappresentanti diplomatici stranieri hanno ricevuto il loro passaporto. Nè l'Albania nè la Jugoslavia sembrano avere l'intenzione di spingere le cose a fondo. Si può dunque sperare che questo incidente puramente locale e senza portata politica sarà regolato con un accordo».

Finalmente! L'Europa non si balcanizza. L'episodio è locale e l'allarmismo antifascista è lasciato esclusivamente alla stampa di ispirazione massonica, che vorrebbe puntare sull'incidente, grottesco anzi che no, della rottura.

Un altro comunicato della «Reuter» dice:

«I circoli competenti di Londra non sono disposti ad attribuire una gravità esagerata all'incidente albanese-jugoslavo. Si ritiene anche in detti circoli che alcuni ambienti sono propensi ad esagerare l'incidente affinchè l'intera questione delle relazioni italo-albanesi-jugoslave sia portata lunedì dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni».

Finalmente «La Liberté», in un commento che non manca di un certo equilibrio, scrive:

«E' chiaro che non si esita ad eccitare gli jugoslavi per colpire Mussolini e il Fascismo. Questo giuoco, pericoloso per la pace, ha bisogno di essere subito denunciato. Noi amiamo bene gli jugoslavi, più conosciuti nella storia moderna col nome di Serbi. Essi sono aspri, ostinati, intransigenti. Non bisogna dimenticare che, a causa loro, scoppiò la guerra del 1914. Essi dettero all'Austria una ragione per fare la guerra. Essi con ciò fornirono il pretesto alla Germania.

I Serbi sono nostri amici, beninteso, e la loro amicizia ci è cara, ma bisogna ricordarsi che sono amici di carattere violento, e che hanno un temperamento esplosivo. Essi hanno rotto con l'Albania per un affare di nessuna importanza.

Tempo fa la storia d'Oriente era piena di queste storie di dragomanni. Noi pure avemmo l'affare dei disertori di Casablanca che fu regolato senza la guerra.

Basterebbe volerlo, perchè l'incidente a proposito del quale il Governo jugoslavo si è irritato, prenda le proporzioni di un conflitto.

E' vero che d'altra parte si accusa l'Italia di spingere Ahmed Zogu a moltiplicare gli affronti alla Jugoslavia; ma non è una ragione, se l'Italia cerca una querela, perchè gli jugoslavi si inalberino.

Nel 1914 le Potenze che furono poi alleate, prodigarono a Belgrado consigli di moderazione. Ciò deve anche ora essere il loro compito, e particolarmente della Francia.

Nel caso speciale una disapprovazione molto netta sarebbe anche necessaria. Il momento è male scelto per lanciare una disputa albanese nelle gambe dell'occidente, al quale il bolscevismo dà già abbastanza preoccupazioni. E se delle osservazioni della stessa natura hanno bisogno di essere fatte a Roma, spetta all'Inghilterra di incaricarsene.

In quanto al ricorso alla Società delle Nazioni, non sarà inutile, poichè anche se esso non risolverà la questione albanese, servirà a guadagnare tempo e ciò è già molto!».

Nobile a Pechino

MILANO, 8. — *Il Corriere della Sera* riceve da Pechino che il generale Nobile, dopo aver esaurito il suo compito, ha lasciato il Giappone ed è giunto a Pechino sulla via del ritorno in Italia per la Transiberiana.

L'ambasciatore bolscevico ucciso a Varsavia
è il responsabile dell'eccidio della famiglia imperiale russa

BERLINO, 23.

La scena dell'uccisione del rappresentante Sovietico a Varsavia viene così ricostruita: Mentre il ministro Woikof salutava l'incaricato di affari Rosengoltz e Gladon, già segretario della missione sovietica, provenienti da Londra, un giovane si è avvicinato al Woikof dicendo che doveva parlargli. Il giovane ha deplorato in termini vivaci che una sua richiesta per ottenere un passaporto per la Russia fosse stata respinta. Il ministro gli ha dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di continuare la conversazione in quel momento e gli ha voltato le spalle. Allora il giovane ha estratto una rivoltella e ha sparato contro il ministro parecchi colpi. Uno dei proiettili ha raggiunto la vittima alla schiena. Woikof, benchè ferito, ha messo mano con vivacità alla tasca posteriore dei pantaloni, ha estratto una browning e ha sparato a sua volta sul suo attentatore tre colpi che però sono andati a vuoto. Poi si è passato nervosamente una mano sulla fronte ed è caduto nelle braccia di Rosengoltz.

"Ho ucciso per la mia vecchia Russia„

Un agente di polizia ha afferrato lo sparatore mentre cercava di salire sul direttissimo. L'assassino ha avuto tuttavia il modo di sparare i rimanenti quattro colpi di rivoltella e tutti questi proiettili hanno colpito il diplomatico russo.

Quando l'arma è rimasta scarica, il giovanotto l'ha impugnata per la canna e agitandola in aria ha gridato: «Ho sparato perchè sono patriota russo. Il mio nome è Boris Kowerko».

Al commissario di polizia dichiarava quindi di aver commesso il delitto per la sua vecchia Russia.

Un punto oscuro

Un particolare interessante è questo: il ministro Woikof riceveva l'altra sera un telegramma non cifrato che annunciava l'arrivo per la mattina di ieri dell'incaricato di affari dei Soviety a Londra Rosengoltz, amico personale del ministro. Il Woikof tenne la notizia segreta e ieri mattina si recò alla stazione in compagnia dell'incaricato di affari Ulianof in una automobile guidata da lui stesso. La polizia ha tutte le ragioni per ritenere che il Kowerko non abbia incontrato il ministro alla stazione casualmente, e abbia invece saputo che il diplomatico russo vi si sarebbe recato nella mattinata. Come l'attentatore abbia avuto notizia di questo fatto non è ancora chiarito. Certo è che il ministro aveva tenuto il telegramma segretissimo e che nessuno dei funzionari della ambasciata, all'infuori dell'incaricato di affari Ulianof, sapeva della visita che Woikof avrebbe fatto alla stazione.

Si pensa perciò che un funzionario dei telegrafi abbia tradito il segreto di ufficio. Comunque è stata in merito aperta una inchiesta.

Rosengoltz, Gladon e Ulianof hanno fatto le prime loro deposizioni all'ufficio di polizia della stazione. Più tardi hanno ripetuto le deposizioni ampliandole. Rosengoltz ha dichiarato che a Berlino era stato avvertito di stare in guardia: poteva essere fatto segno ad un atto di violenza. In particolare, in Polonia un agente britannico avrebbe tentato di manomettere la valigia diplomatica. Perciò egli non l'aveva portata con sè. Nella sua seconda deposizione, Ulianof ha detto che Woikof aveva una specie di presentimento del pericolo e aveva esitato a recarsi alla stazione.

L'odio dei zaristi contro Woikof

Dopo la sua nomina a ministro a Varsavia, avvenuta 78 ottobre 1924 la sorveglianza intorno a Woikof era attiva. Il governo dei sovieti aveva chiesto quale sicurezza avrebbe avuto in Polonia un proprio rappresentante contro i tentativi delittuosi dei monarchici russi.

Vi era una ragione particolare per questa ansietà. Negli ambienti monarchici russi si è convinti che Woikof abbia avuto una parte preponderante nell'eccidio della famiglia imperiale russa. Questa accusa era stata formulata contro Woikof in un libro del giudice russo Sokolof, nel quale è riprodotto l'ordine di Woikof col quale veniva richiesta della benzina per bruciare i cadaveri della famiglia imperiale. Woikof era allora presidente dei Soviety provinciali di Ekaterinenburg.

Si afferma che fu lui a firmare l'ordine di morte dello Czar della Czarina e di tutta la famiglia imperiale e che fu presente alla strage compiuta nella ormai famosa cantina.

Woikof aveva 55 anni e apparteneva alla vecchia guardia sovietica. Emigrato in Isvizzera dopo aver scontato parecchie condanne per motivi politici, era diventato uno dei più fedeli seguaci di Lenin, e con lui tornò in Russia per fomentare la rivoluzione.

L'uccisore ebbe dei complici?

Boris Kowerko, diciannovenne, è studente nel ginnasio russo di Wilna. Suo padre era ufficiale nell'esercito dello Zar. Tutti i suoi parenti sono stati uccisi dai bolscevichi.

Che egli meditasse da tempo di compiere l'attentato, che riteneva giusta vendetta, è ormai cosa certa. Non è invece sicuro che egli abbia agito come mandatario di un complotto.

Negli ambienti sovietici si afferma tuttavia che il Kowerko fa parte con altri di un complotto antisovietico organizzato in Polonia. Alcuni dei testi russi dichiarano che si udirono altri colpi di pistola. Se così è, il Kowerko deve avere avuto un complice il quale è riuscito a dileguarsi poi tra la folla.

Litvinoff chiama responsabile il Governo polacco

Appena venuto a conoscenza dell'attentato, Litvinoff, ministro aggiunto degli esteri della U. R. S. S. ha consegnato a Patek, ministro di Polonia a Mosca, la seguente nota di protesta:

«Il Governo dell'Unione dei Soviety ha ricevuto comunicazione telegrafica dell'assassinio di Woikof, rappresentante plenipotenziario dell'Unione dei Soviety in Polonia, da parte di un monarchico russo.

Il Governo dell'Unione dei Soviety pensa che l'assassinio sia una conseguenza di tutti gli atti, che tendono a distruggere la rappresentanza diplomatica dell'Unione dei Soviety all'estero e che creano una minaccia diretta per la pace.

Gli incidenti dell'Ambasciata di Pechino, l'attacco della polizia contro la Delegazione commerciale russa a Londra, la rottura provocante delle relazioni diplomatiche da parte dell'Inghilterra: tutta questa serie di atti ha scatenata l'attività dei gruppi terroristici, reazionari, che nel loro odio impotente e cieco contro le classi operaie, ricorrono all'assassinio dei capi dei Soviety.

L'accaduto dipende anche dal fatto, che il Governo polacco non ha preso tutte le misure necessarie contro l'attività criminale sul territorio polacco, delle organizzazioni controrivoluzionarie russe, più pericolose soprattutto per la causa della pace, data la tensione attuale delle relazioni internazionali.

Il Governo dell'Unione dei Soviety aveva già provveduto a richiamare l'attenzione del Governo polacco sull'attività dei terroristi «bianco-guardisti» e lo aveva prevenuto in varie riprese sulla possibilità di provocazioni da parte di questi elementi.

Protestando quindi nel modo più categorico e con la maggiore indignazione e constatando che il Governo polacco non può eludere le sue responsabilità per quello che concerne questo fatto, il Governo dei Soviety si riserva di tornare sulla questione, appena avrà ricevuto informazioni più complete e più dettagliate sul delitto commesso a Varsavia.

Le condoglianze ufficiali della Polonia

VARSAVIA, 8.

Il Presidente della Repubblica Moscicki ha inviato al Presidente del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. Kalinine il seguente telegramma di condoglianze: «Molto profondamente commosso e indignato per l'odioso attentato commesso contro la persona del compianto Ministro Woikof, vi prego di voler ricevere l'espressione delle mie più sincere condoglianze».

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha inviato al Commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin il seguente telegramma di condoglianze: «Mi affretto ad esprimervi le più sincere condoglianze del Governo polacco in occasione del criminale attentato diretto contro la persona dell'eminente Ministro della U. R. S. S. a Varsavia. Tengo ad assicurarvi che l'opinione pubblica tutta intera condivide unanimemente l'indignazione del mio governo provocata dall'odioso atto commesso contro il vostro tanto rimpianto rappresentante».

L'assemblea delle Associazioni anonime
L'azione economica risanatrice del Regime nel discorso Pirelli

Con l'intervento dei Ministri Volpi e Belluzzo e con larghissimo intervento delle più spiccate personalità dell'industria dell'agricoltura del Commercio e della finanza e di molti parlamentari si è tenuta oggi l'assemblea della Associazione fra le Società italiane per azioni.

Dall'ampia relazione pubblicata in tale occasione riassumiamo alcuni dei punti principali.

Il Fascismo e l'economia italiana

Nel quadriennio 1911-14 il valore lordo dei soli venti principali prodotti agricoli si avvicinava in media a 7.500.000.000 di lire all'anno.

La produzione del quadriennio 1915-18 segnano una diminuzione del 9 per cento circa rispetto alla media del quadriennio precedente.

Le torbide condizioni sociali determinatesi nel paese nel dopoguerra ebbero per conseguenza di far abbassare ulteriormente il livello della produzione agricola: il valore lordo dei venti principali prodotti, calcolato in base ai prezzi del 1913, registrava una diminuzione del 24 per cento circa rispetto all'ultimo quadriennio prebellico e del 6 per cento circa rispetto al quadriennio di guerra.

La ripresa della produzione agricola si iniziò effettivamente solo nel 1923 coll'avvento del Regime fascista che ristabilì nel paese l'ordine e la disciplina e rianimò le forze produttrici che erano rimaste per così lungo tempo e così gravemente oppresse dall'incubo di una imminente dissoluzione sociale.

Anche per quanto riguarda l'industria *progressi notevoli sono stati conseguiti nel periodo della ripresa iniziatasi anche qui tra il 1922 ed il 1923, col ristabilimento di condizioni sociali e politiche più propizie;* così che oggi l'Italia trovasi provvista di un'attrezzatura industriale più vasta e quel che più conta, assai più organica e completa di quella che non avesse prima della guerra.

Altre manifestazioni significative dello sviluppo economico del paese in questi ultimi anni emergono dall'esame dell'andamento del traffico ferroviario e della navigazione marittima dall'incremento delle operazioni bancarie e del lavoro assicurativo, del movimento delle società per azioni il cui capitale, secondo i calcoli riportati nel volume è salito a 5381 milioni di lire-oro nel 1911 e 13.548 milioni di lire-oro nel 1926, ed infine dall'esame della situazione del bilancio dello Stato che dal pauroso sbilancio di oltre 17 miliardi nell'esercizio 1920-21 è passato ad un avanzo di 417 milioni nell'esercizio 1924-25 ed a uno di 2268 milioni nell'esercizio 1925-26.

Rivalutazione della lira e battaglia dei prezzi

Seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio che ne ha sottolineato con nutriti applausi i punti più salienti, il Presidente dell'Associazione dott. Alberto Pirelli ha cominciato alle ore 15 a pronunziare il suo atteso discorso, che riassumiamo qui appresso nei suoi punti principali.

L'attenzione del Governo si è pertanto rivolta in modo particolare ai problemi monetari e creditizi. Hanno così vista la luce in rapidissima successione i provvedimenti per l'unificazione degli Istituti di emissione, per il controllo dei cambi, per la disciplina della circolazione monetaria, per la riorganizzazione dell'organismo bancario in vista della tutela del risparmio, ed infine i provvedimenti intesi alla rivalutazione della lira.

Questo gigantesco esperimento, sebbene iniziato da meno di un anno, ha già avuto risultati di una importanza eccezionale. Il corso dell'oro, che da una media di 400 nel 1922 si era progressivamente elevato fino alla media di 500 nel 1926, è disceso negli ultimi mesi ad una media di 360 circa.

Non credo vi sia un solo italiano che non riconosca che il discorso di Pesaro fu non solamente utile, ma necessario per la salvezza della valuta italiana. (Applausi vivissimi).

Il vostro Presidente è tra quelli che da più tempo e più apertamente combatterono, anche in questa stessa sede, ogni tendenza inflazionista.

L'effetto ottenuto da quel discorso è forse uno dei maggiori esempi della potenza che può esercitare un solo uomo attraverso un'azione psicologica anche su fatti di carattere finanziario.

Il Capo del Governo e successivamente il Ministro delle Finanze, nei loro recenti discorsi alla Camera, hanno mostrato, come non era da dubitare, piena consapevolezza della situazione e della difficoltà di dominare il fattore economico così come è stato dominato quello monetario. Essi ci hanno annunciato il proposito di mantenere il cambio alla quota attuale mentre ogni sforzo verrà fatto per adeguare i prezzi interni e quindi i costi di produzione ed i salari al nuovo livello della valuta.

Nostro dovere è di collaborare attivamente in questo programma di sistemazione e di fronteggiare energicamente le conseguenze della crisi che stiamo per attraversare. (Applausi vivissimi). Nostro dovere è però anche di far giungere al Governo informazioni precise intorno alla situazione della produzione e degli scambi, con la coscienza delle responsabilità che ci incombono.

Il Governo Nazionale ha inoltre rivolto ogni cura all'irrobustimento della nostra organizzazione produttiva; ha portato decisamente a compimento la elaborazione di un nuovo complesso corpo di leggi per la più adeguata tutela della proprietà industriale; ha dato incremento alla ricerca e alla migliore valorizzazione delle risorse naturale esistenti nel Paese mediante molteplici iniziative promosse o favorite dai pubblici poteri e mediante l'unificazione del diritto minerario (grandiosa opera legislativa da lungo tempo auspicata e ormai prossima alla sua definitiva attuazione);

L'elogio delle Società per Azioni

Dopo avere tracciato le grandi linee dell'attività svolta in tutti i campi dall'Associazione durante il sedicennio dalla sua fondazione ad oggi, il dott. Pirelli ha concluso con quello che egli ha definito l'«elogio delle Società per azioni».

Sono per noi ragioni di vivo compiacimento — ha dichiarato il Presidente dell'Associazione — le parole che S. E. Volpi ha pronunciate recentemente alla Camera intorno a questa modernissima tra le più moderne forme di organizzazione produttiva.

La Società per Azioni offre da una parte alla gran massa dei risparmiatori, anche ai più piccoli, la possibilità di partecipare allo sviluppo economico del Paese, di valorizzazione le loro disponibilità ed eventualmente di suddividere fra varie imprese il rischio dell'impiego; rappresenta d'altra parte il miglior mezzo con cui, attraverso la riunione delle disperse forze dei singoli, si sono potute e si possono costituire quelle grandi imprese a cui nessun individuo da solo avrebbe potuto dar vita, e che sono diventate necessarie per valorizzare praticamente nella organizzazione produttiva i progressi della scienza.

Tali imprese promuovono a loro volta nuovi progressi, perchè possono organizzare grandiosi laboratori di ricerche, e perchè possono utilizzare al meglio le diversissime virtù dei singoli collaboratori; esse ottengono così più ridotti attraverso la produzione in serie, esse hanno permesso lo sfruttamento di ricchezze naturali prima inutilizzate.

Risponde dunque bene la Società per Azioni a questo scopo di concentramento industriale, di riduzione di costi, e di miglior utilizzazione delle risorse nazionali, che è base della politica del Ministro per l'Economia Nazionale.

Per queste considerazioni sono sicuro che le Società per azioni continueranno a crescere d'importanza ed a svilupparsi e da ciò traggo i migliori auspici, per la nostra Associazione, la quale saprà certamente essere in avvenire, come è stata in passato, pienamente all'altezza del compito e della responsabilità che voi vorrete affidarle.

La chiusa del discorso Pirelli è accolta da vivissimi e prolungati applausi e l'oratore riceve le più vive congratulazioni da parte dei Ministri presenti e degli intervenuti.

Il primo volo di Bruno e Vittorio Mussolini

VARESE, 8. — Ieri, alle 15, all'idroscalo della Schiranna sul lago di Varese, i figli del Duce, Vittorio e Bruno, hanno ricevuto il battesimo di volo. Il Duce giorni addietro aveva già dato loro il viatico con una magnifica lettera pubblicata dai giornali. Accompagnava no i due figli del Primo Ministro il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il provveditore agli studi della Lombardia prof. Trucchi, il console Martinotti e altre autorità.

Appena giunti all'idroscalo i figli del Duce hanno preso familiarità con gli apparecchi e poco dopo sono partiti a bordo di un potente M. 24 per un lungo volo, pilotato dal sig. Sartorio. Con essi erano a bordo nell'idrovolante il maggiore De Bernardi, il console Martinotti e altri.

Dopo un decollaggio perfetto l'apparecchio ha compiuto varie evoluzioni sul lago ammarando quindi con grande sicurezza. I due figli del Duce non ancora soddisfatti, hanno voluto eseguire un altro volo sopra un apparecchio Macchi 24 pilotato dal maggiore De Bernardi, che per turno ha portato sul lago oltre a Vittorio e Bruno Mussolini, il gr. uff. Arnaldo e il console Martinotti. Sul altri apparecchi di scorta avevano preso posto altre autorità.

Dopo essere stati festeggiati e fotografati, Bruno e Vittorio Mussolini sono ripartiti per Milano.

I figli del Duce a Milano

inaugurano la Mostra pro Scuole Rurali

MILANO, 8. — Ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Mostra-Vendita organizzata dal «Corriere delle Maestre» pro-scuole rurali, nei locali dell'Accademia M. E. Rossi. Sono intervenuti alla cerimonia i due figliuoli del Duce: Bruno e Vittorio, in compagnia del loro zio comm. Arnaldo Mussolini e del Provveditore agli studi per la Lombardia prof. Truffi.

Quando le due giovani camicie nere hanno tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso dell'Esposizione, quanti assistevano alla cerimonia improvvisarono al loro indirizzo una calorosa dimostrazione.

La Mostra-Vendita che accoglie 30.000 lavori disposti in due saloni e 8 sale rimarrà aperta a tutto il 15 corrente.

Mario Giampaoli festeggiato

dai postelegrafonici milanesi

MILANO, 8. — Nel salone centrale del Palazzo delle Poste e Telegrafi, organizzata dalla Sezione milanese dell'Associazione postelegrafonica, ha avuto luogo ieri sera una manifestazione in onore del segretario federale comm. Mario Giampaoli alla quale erano presenti tutti i membri del Direttorio, nonchè gli onorevoli Lanfranconi e De Capitani, le rappresentanze con gagliardetto di numerosi gruppi fascisti milanesi, della Milizia del Dopolavoro postelegrafonico, e numerosi capi e dirigenti di servizi delle Poste e Telegrafi. Al comm. Giampaoli sono stati offerti la tessera e il distintivo d'onore dell'Associazione postelegrafonica e un album contenente 10 cartelle da 100 lire del Prestito del Littorio, perchè egli stesso le destini a favore di fascisti poveri della provincia. Mario Giampaoli ha parlato applauditissimo portando ai postelegrafonici la parola incitatrice del Fascismo.

A. Stucchi si dimette da Presidente

dell'Associazione proprietari di case

MILANO, 8. — Il gr. uff. Alberto Stucchi ha presentato nel pomeriggio di ieri al Consiglio dell'Associazione dei Proprietari di case le sue dimissioni dalla carica di presidente con una lettera diretta al consigliere anziano, nella quale, tra l'altro, dice che si dimette per poter più assiduamente dedicare tutta la sua opera alla presidenza della Federazione Nazionale, il cui compito diventa sempre più assorbente, sopratutto dopo che il Governo fascista ha voluto onorare la Federazione, riconoscendo l'efficacia del suo diretto intervento nella campagna contro il caro vita e sanzionando, con la sua altissima approvazione, quelle norme che, nella loro evidente efficienza, costituiscono senza dubbio il più tangibile beneficio attualmente ottenuto dalla universalità dei cittadini.

Il Consiglio, nella stessa seduta di ieri dopo aver espresso al gr. uff. Stucchi, che dirigeva da 18 anni l'Associazione, il più vivo rincrescimento per la sua decisione, ha nominato Presidente della Associazione l'avv. cav. Rinaldo Osculati, consigliere dell'Associazione stessa dal 1918.

Energica azione a Firenze per il ribasso dei prezzi

FIRENZE, 8. — Le autorità svolgono opera vigorosa e rigorosa per il ribasso effettivo dei prezzi. L'on. Podestà ha ordinato la chiusura dell'esercizio della Ditta Aldo Buti e Francesco Castelli per la rivendita di porcellane e cristallerie in via Borgo San Lorenzo perchè è stato constatato dagli agenti di P. S. come fossero esposti dei recipienti con affisso un cartellino indicante il prezzo di costo in L. 10.50 sovrapposto ad altro indicante il prezzo di costo dell'oggetto medesimo in L. 9.80. In altre parole la Ditta invece di diminuire il prezzo dell'oggetto lo aveva aumentato! I vigili urbani ed i carabinieri hanno arrestato varii esercenti per frode ed il Pretore ha pronunziato varie sentenze contro esercenti disonesti e contro proprietari di stabili.

Gli avvocati genovesi

per la riduzione degli onorari

GENOVA, 8. — La Commissione reale straordinaria per l'Ordine degli avvocati, nella seduta del 6 giugno 1927, anno V, ha preso la seguente deliberazione: «La Commissione, tenuto conto della rivalutazione della lira italiana e d'altra parte richiamati gli altri principii di utilità generale per i quali oggi il Regime chiede a tutte le classi di cittadini uno spontaneo sacrificio del proprio interesse immediato, invita i colleghi a fare una sensibile congrua riduzione delle proprie competenze. — Firmato: il segretario Sciaccaluga ed il presidente Cogliolo».

La visita dei congressisti agricoltori

alla Scuola Enologica di Conegliano

CONEGLIANO, 8. — Un folto gruppo di partecipanti al XIII Concorso internazionale di agricoltura a Roma, guidato dal presidente S. E. Nalnar, è giunto a Conegliano per visitare la Scuola enologica e la Mostra d'arte vinicola. Erano presenti notabilità insigni di paesi di tutto il mondo, dalla Svizzera al Giappone. Appena entrati nell'aula magna della Scuola gli illustri ospiti sono stati salutati dal direttore prof. Dalmasso, il quale ha illustrato nelle sue linee generali gli scopi dell'Istituto. Quindi sotto la guida dello stesso Direttore, dell'on. Marescalchi e del comm. Serini i visitatori hanno compiuto un giro pei vari locali ammirando la perfetta organizzazione dei reparti scolastici, dei laboratorii e dei gabinetti nonchè la genialità della Mostra.

IN MARGINE

Basta con gli "intellettuali,,

Si parla ancora troppo, qua e là, di intellettualismo e di intellettuali. Male. E il peggio è che quasi sempre si tratta di intellettualismo a scartamento molto ridotto e di intellettuali idem. Povera cosa e povera gente per le quali l'Italia seria, quella che lavora e produce, dovrebbe in sostanza ridursi a una piccola accademia di vanesi petulanti e chiacchieroni intenti a un loro mutuo incensamento o a una loro mutua denigrazione, secondo i casi. Quindi, cenacoli con relative brave rivistine illustranti e divulganti il problema centrale maturatosi nel cervello del signor Tizio o la crisi di coscienza verificatasi nell'animo del signor Caio. E l'Italia, quella seria e che non ha tempo da perdere dovrebbe stare a guardare plaudendo. Già. L'intenzione sarebbe proprio questa.

Ora, è chiaro che noi non ci cureremmo di siffatti oziosi rompiscatole se molti di essi non si fossero infiltrati o tentassero tuttavia di infiltrarsi nel Fascismo. Purtroppo. E' inutile far nomi. Conosciamo benissimo chi sono tali messeri che dopo avere mascherato per anni il loro velenoso antifascismo o anche il loro prudente agnosticismo nella cretina formula dell'intellettualismo fine a se stesso, e cioè superiore ai partiti, e cioè olimpicamente estraneo alle vicende concrete di questo basso mondo, si sono un bel giorno svegliati fascistissimi di tre cotte. E, naturalmente, della prima ora.

Tutto ciò deve finire. Ed è quindi che rileviamo con grande compiacimento un trafiletto dal titolo «Italia paesana» apparso sul Popolo d'Italia, e nel quale si consiglia di stare attenti agli pseudo intellettuali del Fascismo, si dice come bisogni guardarsi dai cenacoli, i quali sono dei veri centri di infezione che occorre cauterizzare con la punta galvanica, e si ricorda come l'uomo di cultura soda di ingegno sveglio e di animo sano, e cioè il vero intellettuale, non abbia mai frequentato cenacoli.

Il giornale aggiunge:

«Quasi se questa gente acquista diritto di cittadinanza in mezzo ai fascisti. Sono elementi disfattisti e disgregatori. Il fascismo li deve ripudiare perchè l'Italia è sopratutto paesana, e cioè è sana, semplice, violenta nelle passioni e delicata nel sentimento. L'Italia ha spirito variegato perchè il suo popolo abita il piano, le spiaggie e le alte montagne e ama l'aria di paese. Il fascismo è l'espressione di questo popolo di paese che ha finalmente conquistato il senso della unità e della solidarietà nazionale».

Benissimo, dunque. Ma auguriamoci che alle parole si sostituiscano i fatti. Il Fascismo, cari signori intellettuali, è lavoro produttivo. Non altro.

Cose serie

Per un apporto concretamente efficace alla propaganda atta a formare nei giovani la necessaria coscienza marinara, la Lega Navale ha offerto ai propri soci — e particolarmente studenti, laureati e professionisti — il modo di compiere viaggi di istruzione e di allenamento nel Mediterraneo, nel Levante e nei mari del Nord a bordo dei nostri moderni e poderosi piroscafi da carico. La Cooperativa Garibaldi ha risposto subito all'iniziativa con specialissime facilitazioni sui suoi otto piroscafi. Sotto l'autorevole patrocinio del Ministro Ciano, sono in corso accordi con tutti gli altri nostri armatori per concessioni analoghe. Alla riuscita di queste Crociere giovanili concorrerà largamente l'Opera Nazionale Balilla.

Intanto, a seguito di un appello del Ministro Giuriati ai veneziani affinchè essi operino intensamente alla ricostruzione della coscienza marinara italiana, è stata iniziata una sottoscrizione in titoli del Prestito del Littorio onde costituire sulla nave «Scilla» una fondazione perpetua da intitolarsi a Luigi Luzzatti e allo scopo di accogliere sulla nave medesima orfani veneziani da avviarsi alla vita del mare. Si annunziano già numerose le adesioni di enti cooperativi.

Ricostruire la nostra coscienza marinara. Formarla graniticamente nei giovani. Questo, sì, che sono delle cose serie.

Il bilancio del Comune di Napoli verso il pareggio

NAPOLI, 8. — Ieri sera la Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dall'Alto Commissario Castelli, ha approvato il bilancio preventivo del Comune di Napoli per l'anno prossimo. Dalla relazione si rileva che il bilancio, che ha un totale di previsioni a pareggio di 877 milioni, si presenta con forme e sostanze tali da affidare che l'èra dei disavanzi annuali sia ormai finita, giacchè alle previsioni attive di sicura realizzazione sono state contrapposte previsioni al passivo commisurate al fabbisogno pel funzionamento dei pubblici servizi. Le sovraimposte ai tributi diretti e tutte le altre imposte e tasse comunali sono state mantenute nei limiti autorizzati dello scorso esercizio e quindi nessun nuovo aggravio è stato imposto ai contribuenti.

100.000 lire rubate

NAPOLI, 8. — Ieri sera il signor Salvatore Merchionne, rientrando nel suo appartamento, sito nello stabile n. 11, al Vico Vacca la Corsea trovava la porta di casa forzata e tutti i tiretti dei mobili nella caera da letto aperti. Il signor Merchionne ha constatato che i ladri gli hanno rubato ben 90.000 lire in contanti e 10.000 lire di gioielli. Dell'ingente furto è stata avvertita la polizia che ha disposto le indagini del caso.

Sedici nuovi arresti

per l'aggressione ai Carabinieri di Tizzana

PISTOIA, 8. — Intorno al fatto di Tizzana possiamo aggiungere che in seguito alle indagini dell'arma benemerita è stato tratto in arresto il garzone del Baldi Omero a nome Guidotti Cesare di anni 56 e con lui altre 15 persone imputate di favoreggiamento.

Il Baldi arrestato a Firenze, non è il pericoloso pregiudicato, ma un suo fratello, anch'egli a nome Omero, ma conosciuto col nomignolo di «Gucchio». E' noto che il fratello è detto «ciornia».

Sono state poste in libertà le donne Nocì e Olmi perchè non avevano preso parte al fatto, mentre tutti gli altri arrestati sono stati associati a Santa Caterina.

Il Baldi è sempre latitante.

Fulminato da una corrente di 3700 volts

GENOVA, 8. — A Lavagna l'operaio Alfredo Lerici da Riva Trigoso, frazione di Sestri Levante, mentre lavorava per l'impianto elettrico della linea ferroviaria al passaggio a livello di piazza Umberto I, toccava una conduttura di 3700 volts e veniva investito dalla corrente elettrica restando fulminato a cavalcioni di un altro filo posto al di sotto.

Calato con tutte le precauzioni dai compagni di lavoro, fu subito soccorso da due dottori accorsi, i quali gli praticarono la respirazione artificiale, ma tutti i tentativi per richiamare in vita il disgraziato furono inutili poichè egli era ormai cadavere.

40 cm. di grandine nelle campagne di Alassio

GENOVA, 8. — Giunge notizia da Alassio che la mattina di Pentecoste una furiosa tempesta di grandine durata ben 50 minuti, ha devastato il raccolto delle frutta e degli oliveti. Anche in regione Barusso, i magnifici giardini e gli orti, ove le frutta e la verdura erano in abbondanza, furono completamente devastati.

Il danno è grave, in quanto che le piante da frutta e la vite in special modo rimarranno infruttifere per almeno due anni. In campagna vi è ancora la grandine, che in certi punti ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri.

Tragico scontro

tra un autocarro e una moto

TRENTO, 8. — Un autocarro della ditta Fracaro di Merano, mentre percorreva a notevole velocità la strada da Simico a Postal in Alto Adige, andava a cozzare contro una motocicletta lanciata a 80 km. all'ora e guidata dal corridore Ottone Dax. Il Dax riportava una gravissima ferita al petto e cessava di vivere poco dopo all'ospedale.

Due giovinetti protagonisti

di una tragedia d'amore

SIRACUSA, 8. — La ragazza quattordicenne Sebastiana Corbani, dimorante a Lentini, per completare i suoi studi, frequentò tempo fa un corso di lezioni presso la signora Laserna, ottima insegnante, che le era stata indicata e raccomandata da persone amiche. Il figlio della signora, Alfio, di anni 17, si invaghì di lei e la circuì di una corte assidua. Ben presto ella dovette accorgersi che anche il suo cuore non rimaneva insensibile all'affetto che il giovane le dimostrava. E un giorno il Laseria la fece sua. Per rassicurarla egli le promise che in breve tempo la avrebbe sposata. Ella intanto aveva terminato di prendere le lezioni e non aveva più modo di avvicinare il giovane seduttore che, d'altro canto, faceva del tutto per tenersi lontano dalla fanciulla.

La Corbani, che nei primi tempi aveva creduto fiduciosamente alle promesse del Laseria, dovette ben presto convincersi, dal suo modo di agire, che egli aveva mentito e più volte lo attese lungamente per avere con lui delle spiegazioni. Egli naturalmente le rispondeva che ancora era troppo giovane e che avrebbe avuto bisogno di molto tempo per crearsi una posizione onorevole prima di sposarla. Di qui l'esasperazione della fanciulla che ieri, atteso sulla piazza del paese il Laseria, non appena lo scorse, gli esplose contro cinque colpi di rivoltella.

I passanti che assistevano terrorizzati alla scena, trascorso il primo istante di sbigottimento, si precipitarono sulla feritrice e, dopo averla disarmata, la consegnarono ad una guardia daziaria che la condusse in questura. Quivi la giovinetta fece ai funzionari che la interrogarono il racconto della sua dolorosa storia d'amore dando dei fatti la versione da noi riportata. Il Laseria trasportato nel frattempo all'Ospedale ricevevа le cure del caso. Al poveretto venivano riscontrate ferite alle spalle e al braccio.

Un pellegrino colto da malore

precipita dal Vesuvio e muore

NAPOLI, 7. — Verso le ore 15, sulla sommità del Vesuvio trovavasi il giovane Vincenzo De Luca facente parte di un pellegrinaggio cattolico il quale insieme a molti altri, aveva assistito allo spettacolo bellissimo che di là si gode. Ad un tratto, mentre cioè era fermo sull'orlo di una vallata, il disgraziato colto improvvisamente da un capogiro, è rotolato per 70 metri, andando a fracassarsi il cranio sopra un frammento di lava e rimanendo morto sul colpo.

Le vittime del disastro automobilistico

di Sant'Ambrogio di Valpolicella

VERONA, 8. — Sulla sciagura automobilistica avvenuta l'altra sera presso Sant'Ambrogio di Valpolicella, località rinomata per le sue ricche cave di marmo rosso, si hanno impressionanti particolari. L'autocarro pilotato dallo stesso proprietario Alessandro Toffalori, di anni 30, era carico di quattro grossi blocchi di marmo: a bordo, poco prima della sciagura, erano saliti 12 operai cavatori. La disgrazia avvenne in località Fontana Garassano: ad una curva il camion andò a cozzare contro alcuni paracarri abbattendoli e rovesciandosi quindi nel sottostante burrone, profondo oltre 30 metri. Il pesante veicolo compì due volte il giro su se stesso rotolando fragorosamente nel fondo del vallone e trascinando seco in un urlo di raccapriccio tutta la comitiva. I disgraziati che erano sull'autocarro furono visti scomparire sotto i quattro enormi blocchi di marmo. Fu dato l'allarme alla vicina frazione di San Giorgio e a Sant'Ambrogio donde accorsero numerosi operai e tutte le autorità. I morti sono: Alessandro Toffalori, di anni 30, proprietario e guidatore dell'autocarro, Lorenzo Zorzi, di 29 anni, capo cava, Pietro Olivieri, di anni 30, capo cava, Giovanni Coato, di anni 32, cavatore, Lodovico Crescino di anni 23, macellaio, Emilio Zorzi, di anni 37, cavatore, Paolo Conati, di anni 45, cavatore, Alessandro Olivieri, di 35 anni, cavatore; questi ultimi due spirarono mentre venivano trasportati all'ospedale di Bussolengo; tutti, tranne il Toffalori e il Crescino, lasciano la moglie e numerosi figli.

I feriti sono: Antonio Sartori, Leonello Coatto, Domenico Bassanelli, Giuseppe Grigoli, tutti gravi, ricoverati all'ospedale di Bussolengo.

Da quanto si è potuto apprendere dallo stesso Zorzi sembra che il disastro sia da imputarsi alla rottura dello sterzo.

Palpiti di italianità a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, giugno.

(Del Sordo). — *Il Semiramis del Lloyd Triestino ci ha portato e ci ha riportato via, dopo una fugace visita, un gruppo di personalità italiane reduce da Rodi dove aveva presieduto ai festeggiamenti per l'inaugurazione del magnifico Albergo delle Rose.*

Tre giorni appena di sosta, tre giorni di corse affannose per le moschee fresche e silenziose sotto la calura incipiente, attraverso i meandri semioscuri del Gran Bazar, per le scoscese viuzze di Stambul, o sull'azzurro del Bosforo, tra le rive verdeggianti, sino a Terapia. E la colonia italiana, ansiosa di stringersi attorno a questi italiani che portavano qui un soffio del grande respiro della grande Patria lontana, ha voluto tributare ai visitatori delle calorose accoglienze che, se hanno forse aumentato le loro giornaliere fatiche, devono anche aver fatto loro comprendere quanto sia stato opportuno e bene accetto questo fugace passaggio.

La colonia italiana di Costantinopoli è assai numerosa, ma composta di troppo disparati elementi perchè non debba talvolta risentire, per questa sua stessa costituzione, un senso di fiacchezza e di sfiducia che contrasta visibilmente con quello che deve essere oggi una colonia all'estero dell'Italia Fascista. Molti degli italiani di qui non hanno mai visto l'Italia, parecchi parlano solo appena l'italiano. Non c'è dunque da stupirsi troppo se le quotidiane necessità della vita, le abitudini locali, le opportunità politiche, gli interessi di lavoro, spingono molti di questi italiani a sentirsi lontani da una Patria che appena conoscono. Ed è facendo queste considerazioni che si può meglio valutare l'efficacia di una visita di personalità che ricordino la presenza di questa Patria, la sua grandezza e la sua potenza a queste anime dubbiose giunte, per necessità, ad un punto critico di equilibrio in cui basta un nonnulla per farle precipitare nell'oblio o per risollevarle all'entusiasmo dell'ammirazione appassionata.

Occorrerebbe il ripetersi frequente di visite di uomini che sappiano sollevare il morale dei dubbiosi, che sappiano parlare e farsi comprendere, come ha fatto Ezio Maria Gray nella sede di questo Fascio, visite di gente che sappia dimostrare con fatti e con prove quale forza abbia oggi l'Italia nel mondo.

Occorrerebbe il ripetersi di cerimonie come quella, mistica e semplice, con la quale il Podestà di Venezia conte Orsi, dinnanzi ad una piccola radunata di italiani commossi, sotto le volte maestose di Santa Sofia ha deposto una corona di alloro sulla tomba dimenticata di Enrico Dandolo, e che da oggi deve divenire mèta di tutti gli italiani che visitino Costantinopoli.

Occorrerebbe ben poco in fondo perchè tutti coloro che hanno recentemente acquistato un passaporto italiano (e in Levante son molti) diventino anche dei veri italiani nell'animo e nel cuore. E ancor meno occorrerebbe perchè molti vecchi italiani sperduti lontano dalla Patria, tanto vecchi che già i figliuoli loro cominciano a dimenticarsene, si ricordassero della loro origine e rinascesse in loro l'orgoglio di appartenere ad un Paese e ad una razza che si avvia a divenire la più grande e la più potente del mondo.

Ezio Maria Gray a Costantinopoli ha saputo trovare le parole che occorrevano per questa gente, ha compreso che ad essa doveva rivolgersi ed ha saputo convincerla in mezz'ora.

La "Cit,, in Levante

E' rientrato ieri in Italia l'on. Ezio M. Gray, presidente della Compagnia Italiana pel Turismo «C. I. T.» che col direttore generale, gr. uff. Michele Oro, si era recato successivamente a Rodi, Atene e Costantinopoli per esaminare la possibilità di maggiore potenziamento dell'organizzazione turistica italiana in Levante.

Il viaggio è stato conclusivo, in quanto a Rodi, in occasione della inaugurazione del Grande Albergo delle Rose, essi parteciparono ad una Conferenza col Governatore del Dodecaneso, Mario Lago, col nostro Ministro in Egitto, marchese Paternò, col gr. uff. Campione della Compagnia dei Grandi Alberghi e col rappresentante del Lloyd Triestino.

Tale conferenza di carattere tecnico portò a decisioni di maggiore efficienza sopra tutto nelle comunicazioni tra Rodi e l'Egitto, destinate ad alimentare turisticamente l'Isola dei Cavalieri, dove la «CIT» avrà presto un suo Ufficio sulla Grande Passeggiata a Mare.

Ad Atene pure i rappresentanti della «CIT» presero accordi per un maggiore sviluppo dei loro servizi.

A Costantinopoli finalmente, dove l'onorevole Gray fu fatto segno a entusiastiche accoglienze da parte di quella Colonia Italiana, essi esaminarono i problemi italiani di propaganda e di turismo, sia per via marittima che terrestre ed aerea, recandosi pure in volo sul Bosforo a visitare gli impianti e i servizi dell'Aereo Espresso Italiano.

Mercè accordi anche con la organizzazione turistica nazionale turca la «CIT» avrà presto un suo nuovo Ufficio (oltre l'attuale a Galata) nella maggiore arteria di Pera.

Quanto prima l'on. Gray e il gr. uff. Oro si recheranno a ispezionare i servizi della «CIT» in Sicilia.

La festa di Pentecoste alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 8. — 27.963 persone hanno partecipato alla Sagra sotterranea nelle Grotte di Postumia.

Può dirsi che Postumia, sia stata domenica presa letteralmente d'assalto. I treni speciali, effettuati per l'occasione dai capoluoghi delle Tre Venezie, erano tutti completi. Si è calcolato che di automobili e motociclette ne siano arrivate oltre 2000.

Nell'interno della Grotta, la fiumana umana si è snodata incessantemente attraverso i fantastici meandri. La Sala da Ballo, sfarzosamente illuminata e risuonante dai suoni delle orchestre, rigurgitava addirittura di gente. L'ampia spianata era occupata completamente dalle coppie danzanti, tanto che difficile era il passaggio. Le varie orchestre e bande distribuite nei successivi cavernoni, raccolsero calorosi tributi di applausi. Trionfale è stato specialmente il successo ottenuto dalla Prima Banda di Salesiani di Trieste, composta di ben 104 elementi, che suonò nel Cavernone dei Concerti.

Enorme era la folla che si assiepava in questo cavernone. Il piazzale poi dell'Ufficio Postale, era talmente gremito, e tanta era la gente radunata attorno ai vari rivenditori, che non era assolutamente possibile muovere un passo. A conti fatti, è risultato che dall'Ufficio Postale sotterraneo sono partite oggi 90.000 cartoline.

L'illuminazione è stata fantastica e superiore a quella degli anni scorsi! La Grotta del Paradiso, la sala bianca, la sala rosa, e quella delle Trine offrirono ai visitatori uno spettacolo indimenticabile.

In complesso la festa è riuscita splendidamente, grazie anche ai vari servizi d'ordine disposti.

Una deliziosa villeggiatura sul mare

«Dove si va in villeggiatura questa estate»? Ecco una domanda che tutti si pongono e propongono ad amici e conoscenti verso il finire della primavera. Si intrecciano così le proposte più disparate, si fanno i progetti più vari, ma difficilmente si giunge a una conclusione che soddisfi veramente tutto e tutti. Perchè? Perchè dal mare alla montagna, dalla montagna al mare, non c'è via di uscita; è l'eterna indecisione che si ripete ogni anno, al principio della stagione. Le spiagge, dopo averne provate molte, ci si accorge che si somigliano tutte; si trascorrono passabilmente i primi due, tre giorni, ma poi subentra il tedio, la stanchezza, la noia; oggi come ieri, domani come oggi; e dopo una settimana non si desidera che di finirla con la villeggiatura e si resta così... per abitudine, per indolenza, per non confessare che se ne ha abbastanza.

La montagna ha anch'essa i suoi inconvenienti: primo, che non a tutti piace, e che di conseguenza è un problema trovare dei compagni che ci seguano lassù, per formare la nostra comitiva; secondo, che gli individui amanti delle stazioni alpine sono generalmente degli esseri un po' curiosi — austeri cattedratici, filosofi in vacanza, signorine attempate che amano le conversazioni dei filosofi, sedicenti intellettuali, aristocratici solitari — tutte persone più o meno in ritiro e nelle quali è inutile illudersi di trovare una piacevole compagnia; terzo... se la spiaggia ci ha annoiato dopo l'esperienza di una settimana, per la montagna basta molto meno.

E allora? Occorre trovare qualcosa di nuovo, escogitare un sistema fuori dell'ordinario per trascorrere le proprie vacanze, scoprire una villeggiatura di nuovo genere, ma nello stesso tempo, piacevole, divertente, comoda, e, diciamolo pure, non troppo dispendiosa.

E la novità si è trovata e felicemente. Essa è costituita dalle Crociere che la «SITMAR» (chi non conosce la «Sitmar» la Società di Navigazione che possiede un *Esperia* e un *Neptunia*?) ha organizzato per la stagione estiva ed autunnale.

Non si tratta quindi di viaggi in comitiva come quelli che qualche Associazione talora promuove, ma di vere e proprie Crociere turistiche di lusso, alle quali chiunque può partecipare scegliendo la migliore sistemazione a bordo, senza per ciò tutti gli inconvenienti che derivano dai viaggi in «troupe» e dalle conseguenti economie cui gli organizzatori di essi debbono ricorrere per offrire troppo modiche condizioni di prezzo.

Le Crociere che il *Neptunia* effettuerà in luglio ed in agosto, sono state studiate, come si è accennato, con lo scopo di sostituire con esse la classica villeggiatura; una si effettua in luglio (dall'11 al 24, da Genova) l'altra in agosto (dal 1. al 17, da Venezia) i mesi in cui maggiore è l'esodo dalla città, e più forte è il desiderio di fuggire la polvere e la calura soffocante per correre a cercare il refrigerio fuori, all'aria libera, ai monti, al mare. Ognuna di esse dura circa 15 giorni, cioè il consueto periodo di riposo che in media si concedono professionisti, industriali, ecc. i quali peraltro, una volta prenotato il posto a bordo, non avranno più da preoccuparsi di quelle infinite e noiosissime cose, come l'alloggio, i bagagli, i mezzi di trasporto, che trasformano un viaggio di piacere in una sequela di sorprese spiacevoli, di delusioni, di interminabili aspettative di treni e di vaporetti in servizio locale.

Chi viaggerà sul *Neptunia*, invece, avrà sempre a disposizione la sua casa, non avrà da disfare e rifare ogni giorno le sue valige, potrà fare comodamente a bordo i bagni di mare in una grande piscina ad acqua corrente, mangerà come solo è possibile mangiare sul *Neptunia*, durante la navigazione non avrà che da scegliere come impiegare il suo tempo passando piacevolmente dai giuochi di bordo, al bar, al tavolino da giuoco, all'audizione radiotelefonica, alla ginnastica, alla biblioteca, al «tabarin» animato da un indiavolato jazz-band, ed intanto compirà una fantastica passeggiata lungo le mirabili coste d'Italia spingendosi fino in Grecia, a Corfù, visitando passo passo la meravigliosa Dalmazia, soffermandosi nelle più note ed eleganti stazioni balneari, e tornerà alla sua città soddisfatto, riposato, lieto di aver poco speso e molto veduto, e con il desiderio di ricominciare un'altra Crociera.

Abbiamo detto anche poco speso perchè i prezzi che la «Sitmar» ha stabilito per queste Crociere estive sono davvero incoraggianti. Quando si pensi che con un minimo di 21 sterline, meno di 1900 lire tutto compreso, si può fare un viaggio di 14 giorni col *Neptuna*, non sappiamo davvero cosa si possa desiderare di più!

Pastore assassinato ad Orgozolo

ORGOSOLO, 8. — In territorio di Fonni, a circa 30 metri dal limite intercomunale di Orgosolo, è stato assassinato con due fucilate il facoltoso pastore Michele Tolu di anni 61.

Gli assassini non sono stati ancora identificati. Si ritiene che il movente del delitto sia stato la vendetta. Nel 1921 un figlio del Tolu fu ricattato da una banda di malviventi. Il giovinetto fu liberato e i ricattatori, dopo un lungo processo svoltosi alla Corte d'Assise di Sassari, furono tutti condannati a vari anni di reclusione.

Si spera che grazie all'energica opera di epurazione intrapresa dal prefetto Ilinale gli assassini del Tolu siano presto assicurati alla giustizia.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Gruppo Trionfale

Si rende noto che la sede del Gruppo Rionale Fascista Trionfale «Armando Casalini» si è trasferito in Via Pietro Giannone N. 3.

Gruppo Trastevere

Presso il Gruppo Rionale Trastevere «Duilio Guardabassi» (Via Anicia-Scuola Goffredo Mameli) sono aperte le iscrizioni per l'invio alle Colonie Marine e Montane dei bambini e bambine dai 7 ai 12 anni dimoranti nel Rione.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti: Certificato di nascita; Certificato di povertà; Certificato medico.

Nel certificato medico deve essere anche indicato il parere del sanitario circa l'opportunità dell'invio al mare, in montagna od in collina.

Per la presentazione delle domande presentarsi agli Uffici del Gruppo dalle ore 20 alle ore 21 di ogni giorno esclusi i festivi.

Fascio Femminile dell'Urbe

Le iscritte che hanno ricevuto l'invito a presentarsi per la rinnovazione della tessera sono tenute a provvedere senza alcun indugio e non oltre il 15 Giugno.

In caso contrario verranno deplorate e considerate dimissionarie. La rinnovazione della tessera si effettua tutti i giorni feriali tranne il Venerdì, dalle ore 10 alle 12, in Via S. Basilio N. 51. Le fasciste che avessero mutato di abitazione sono pregate di notificare prontamente il nuovo indirizzo.

Sezione fascista Flaminio-Parioli

Giovedì 9 s. m. verrà data in questo circolo la 2.a Lezione di tecnologia meccanica della serie da noi già annunciata.

Tema: «Il regno minerale e l'estrazione del ferro».

Dato il buon esito della prima lezione ne fidiamo che fascisti, simpatizzanti e famiglie concorreranno a coronare l'Opera Nazionale Dopolavoro.

N. B. — La lezione s'inizierà alle ore 20.30 precise. Non saranno ammessi i ritardatari e verranno espulsi dalla sala gli indisciplinati.

La lezione sarà tenuta dal sig. Pietro Guidi.

Il pittore Calcagnadoro premiato alla Mostra del Paesaggio

Apprendiamo con piacere che il valoroso pittore Antonino Calcagnadoro di Rieti ha conseguito alla Mostra del Paesaggio di Bologna il premio di Lire duemila e un dono del Ministro della P. Istruzione.

L'arte del Calcagnadoro è assai ricercata e i suoi quadri *Siesta* e *Piccole Fucine* sono stati ammiratissimi nell'ultima Esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma. Egli, insegnante alla scuola libera del nudo all'Accademia di Belle Arti, sta ora ultimando tre grandi affreschi della vita di S. Giuseppe Calasanzio che dovranno ornare una magnifica Cappella che è pregevole opera dell'architetto prof. G.B. Milani.

All'amico prof. Calcagnadoro i nostri auguri e i nostri più sentiti e meritati rallegramenti.

Un pescatore muore perchè caduto dal muraglione del Tevere sul quale dormiva

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, l'impiegato alla Manifattura tabacchi Armando Sangiovanni abitante a Piazza S. Croce 49 ed il nominato Eugenio Organdini abitante in via del Polveraccio 28, mentre transitavano per Lungotevere Ripa hanno visto, con sommo raccapriccio, un uomo — il quale si trovava disteso sul muraglione — improvvisamente cadere nella sottostante scarpata del fiume.

Prontamente accorsi hanno sollevato il poveretto che a mezzo di una vettura di piazza è stato trasportato all'Ospedale della Consolazione.

Purtroppo, però, durante il tragitto, a causa delle ferite e contusioni riportate nella fatale caduta, il disgraziato ha cessato di vivere.

Così il cadavere è stato collocato sul freddo marmo della camera mortuaria e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

In seguito alle indagini espletate si è potuto accertare che il poveretto è il pescatore Romolo Liberatori di Sante di anni 39 da Roma, abitante al vicolo del Canale 16.

Sembra che egli, stanco per il lavoro compiuto, si fosse messo a dormire sul muraglione e che durante il sonno, muovendosi, sia caduto. E' questa versione appare la più accreditata poichè l'ipotesi del suicidio dai famigliari e conoscenti è stata assolutamente scartata.

Ad ogni modo il Commissariato di P. S. di Trastevere sta indagando in proposito.

Aggredisce e deruba una signora e viene arrestato da un milite nazionale

Verso le ore 7 di questa mattina la signora Castellani Angela, del fu Pietro, da Gualdo Tadino (Perugia), abitante in via Liberiana n. 23, uscì di casa con la intenzione di recarsi al negozio di nova che ha al n. 149 di via Urbana. Ma su le scale fu aggredita da un individuo che non aveva mai veduto, il quale, senza pronunziar parola e senza darle il tempo di emettere un grido o di difendersi, le diede brutalmente parecchi pugni in testa, le strappò di mano la borsetta in cui erano ben 70.000 lire in assegni circolari, e, dopo averle data una spinta per giunta, si diede alla fuga.

La povera signora, rinvenuta dallo sbalordimento, si affrettò a dare l'allarme, gridando e lamentandosi.

Accorse il milite nazionale Fraschini Pietro, appartenente alla 5.a coorte della 112.a legione, il quale si diede ad inseguire il brutale aggressore che, correndo a più non posso, cercava di far perdere le sue tracce.

Invano: fu acciuffato dal bravo milite, che non trascurò di trascinarlo al Commissariato di Monti.

Ivi il delinquente fu identificato per Fioroni Luigi, nato a Capodimonte (Roma) abitante al vicolo del Canale n. 25.

La borsetta, contenente l'ingente somma, gettata dal Fioroni che desiderava alleggerirsi, è stata raccolta dalla stessa Castellani, discesa in strada seguendo il milite accorso in suo aiuto.

Bottega di novelle

E' uscito il n. 6 di «Bottega di Novelle» (Largo Fontanella Borghese 84) la interessante raccolta quindicinale di scrittori italiani che tanto favore ha riscosso in breve tempo dal pubblico dei lettori e degli scrittori.

Questo numero contiene scritti di: Grazia Deledda, Antonio Aniante, Giuseppe Villaroel, Fabio Tombari, Corrado d'Errico, Ruggero Orlando e un'intervista con Pitigrilli. «Bottega di Novelle» pubblica anche le norme per un concorso per il quale fanno parte della giuria: Trilussa, Massimo Bontempelli, Corrado Govoni. Ricca d'umorismo «La terza saletta». Ne «La galleria degli specchi» presentazione di Nino d'Aroma.

«La volontà che è potenza». — Domani giovedì alle ore 19 nei locali dell'«Ultra», Via Gregoriana 5, Decio Calvari parlerà sul tema suddetto. Ingresso libero.

Le Corse al trotto a Villa Glori

La quinta giornata di corse al trotto avrà il suo svolgimento domani a Villa Glori. Essa è imperniata sul Premio Campagnano che non mancherà di suscitare vivo interesse ad onta della monta non certo adeguata al valore dei cavalli che scenderanno in lotta. *Mauna Loa*, *Lucullus*, *Alexander* ed *Eduar*, già vincitori nella riunione, dovranno incontrare *Nathan IV*, sempre temibile sulla distanza, *Parassi*, che va ritrovando gradatamente la sua forma migliore e *Kampurka* che non riesce a dare l'esatta misura del suo valore a causa dell'insufficienza di guida. Fra questi, *Mauna Loa* e *Lucullus* pongono fin d'ora la loro candidatura alla vittoria. Per la facilità con la quale la cavalla di Matteucci ha riportato le tre vittorie sulle tre corse disputate a Villa Glori, va istallata al posto di favorita dinanzi a *Lucullus*.

Il campo è completato da *Usbeck* e *Heather* con minore pretese.

Indichiamo: MAUNA LOA - *Lucullus* - *Parassi*.

Se *Homer*, si presentasse nel Premio Camerata, non vi potrebbe essere battuto poichè *Princess Moke* non è sulla sua distanza preferita. Nel caso di una sua probabile diserzione, la lotta si presenterebbe assai aperta fra *Conte Ugolino*, *Parassi* e *Nathan IV*, fra i quali il primo, ad onta dell'oscura prova fornita domenica scorsa nel Premio Boville vinto con... superiorità da *Iole Albingen*, va seriamente considerato.

Indichiamo: (HOMER) - *Conte Ugolino* - *Parassi*.

* * *

Ecco le nostre selezioni per le altre prove del programma:

Premio Cave: STELLA - *Glauco Glukstern* - *Biancospino*.

Premio Canino: STELLA - *Carnero* - *Alter*.

Premio Capranica: AGLAIA - *Rapida* - *Ruebenello*.

Premio Castel Madama: VITELLIO - *Lia* - *Anita*.

Premio Carbognano: ZITA ROMERCT - *Sly* - *Lea*.

Il Circuito automobilistico di Roma per la conquista del "Premio Reale,,

Il lavoro di preparazione per il «III Circuito automobilistico di Roma» può ormai considerarsi compiuto. L'«Automobile Club di Roma» facendo tesoro dell'esperienza dei primi due anni ha curato l'organizzazione in tutti i minimi particolari, in modo da assicurare alla grandiosa manifestazione il pieno successo tecnico sportivo.

Domenica, alle ore 14, tutta Roma sarà sul circuito e potrà rendersi conto dell'immane lavoro compiuto dagli organizzatori. La costruzione delle ampie e comode tribune procede alacremente da parte di squadre d'operai specializzati, di carpentieri e di falegnami. I pressi del Viale Tiziano sembrano trasformati in un immenso cantiere, in cui ferve il lavoro che per la terza volta deve dar vita e successo alla iniziativa romana.

Dagli Uffici Tecnici del Governatorato, sotto la personale direzione dell'ing. comm. Conte, che anche quest'anno si è prodigato per agevolare l'arduo compito dell'«Automobile Club di Roma» e che ci piace ricordare a titolo di onore, ultimato l'assestamento della sede stradale, è stata eseguita una nuova scrupolosa misurazione del percorso, allo scopo di dare ai risultati tecnici delle gare le massime garanzie.

Anche per i servizi d'ordine e di controllo è stato provveduto dagli organizzatori, con il concorso delle Autorità che non hanno lesinato tutti gli appoggi all'«Automobile Club di Roma».

Sebbene alcuni dei concorrenti siano già giunti a Roma con le rispettive macchine, essi fino ad oggi si sono astenuti dallo scendere sul percorso. Si parla molto di grandi innovazioni apportate dai principali concorrenti alle macchine ed ai motori, ma nessuno vuole essere il primo a scoprire le sue batterie. Così da ieri notte si sono iniziate le prove ai motori nei dintorni di Roma e sulla Roma-Ostia. E' però da prevedersi che solo da giovedì le macchine ed i guidatori prenderanno contatto colla strada del circuito. Dalle prime indiscrezioni sui tempi raggiunti nelle prove di questi ultimi giorni è facile presumere che il «III Reale Premio di Roma» costituirà sportivamente il maggiore avvenimento dell'annata, e che i records dei circuiti precedenti saranno demoliti.

Giovedì alle ore 21 nella nuova sede dell'«Automobile Club di Roma» in via Gregoriana 54, avrà luogo la riunione dei Commissari ed Ufficiali del «Reale Premio Roma».

Domani sarà data comunicazione del luogo e dell'ora in cui dovranno essere presentate le macchine per la verifica e punzonatura.

Fusione dell'Alba-Fortitudo-Roman

Ieri sera si sono riuniti i signori comm. Foschi Italo, on. Igliori Ulisse e avv. Scialoja Vittorio rispettivamente presidenti delle Società Sportive «Fortitudo», «Alba» e «Roman», che riconosciuta per il bene dello sport romano, l'imprescindibile necessità di dotare la capitale di una grande squadra di calcio e di dare incremento a tutti gli sports atletici hanno deciso anche in ossequio al desiderio delle superiori gerarchie del Partito e della Federazione Calcistica di fondere gli Enti da loro presieduti e di costituire un nuovo organismo che prenderà il nome di «Associazione Sportiva Roma».

La nuova squadra giuocherà con la maglia dai colori di Roma; il campo sportivo sarà quello del Motovelodromo Appio.

Il comm. Umberto Guglielmotti ha accettato la presidenza onoraria della nuova Società che avrà a presidente effettivo il comm. Foschi e a consigliere delegato l'on. Igliori.

Il nuovo Ente che sorge così sotto gli auspici della Federazione dell'Urbe riunirà in unico poderoso organismo tecnico e finanziario le migliori energie sportive della capitale e potrà dotare la nostra città di una squadra che per valore di giuocatori, illuminata opera di dirigenti e appassionato consenso di pubblico saprà tenere ben alto nelle future difficili battaglie sportive il nome e i colori di Roma.

Troppe volte la stampa cittadina ha sostenuto la opportunità di un simile provvedimento perchè sia necessario spendere oggi molte parole per illustrare l'importanza del fatto finalmente compiuto.

Ed ora è da augurarsi che anche a Genova si addivenga ad una fusione fra il glorioso club di De Vecchi e l'«Andrea Doria». In tal caso la Federazione del Calcio indirebbe un torneo di qualificazione fra le quattro squadre retrocedende per l'aggiudicazione del posto in Divisione Nazionale lasciato vuoto dalla «Doria» e risorgerebbero per gli sportivi romani ben fondate speranze di riavere pel prossimo anno due squadre cittadine nella massima Divisione Nazionale senza rendere necessario alcun mutamento nelle carte di Viareggio.

L'Automobile Club di Roma ha cambiato sede

Da ieri l'«Automobile Club di Roma» malgrado la fervida attività di questi giorni per la preparazione del III Circuito Automobilistico di Roma, ha trasferito i propri uffici da via del Plebiscito a Via Gregoriana 54 piano primo.

La nuova sede sarà però ufficialmente inaugurata soltanto dopo la chiusura del Circuito di Roma.

La distribuzione delle targhe per autoveicoli dal 1600 al n. 2000 si è iniziata nei nuovi uffici con ingresso da via Gregoriana 54 piano 2.

L'on. Turati riceve i vincitori delle gare di Tiro a Segno

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario generale del Partito ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'on. Ferdinando Negrini, presidente dell'Unione Italiana di Tiro, il quale accompagnava il camerata Ernesto Panza che ha recentemente guadagnato all'Italia il campionato mondiale di tiro con arma da guerra.

E' la prima volta che l'Italia coglie questo primato in competizione internazionale.

I tiratori italiani hanno anche vinto il campionato mondiale di squadre, e due (su tre) campionati di posizione per merito dei fascisti Ticchi da Livorno e avv. Micheli da Torino.

Anche nella stessa giornata l'on. Turati ha ricevuto la squadra dei tiratori bresciani distintasi nelle gare con Bianchetti, campione assoluto italiano pel tiro con armi da guerra, e con la Camicia Nera Ludovico Nulli, campione assoluto italiano pel tiro alla pistola.

La Squadra bresciana ha inoltre vinto per la sesta volta la bandiera d'Italia, premio il più ambito dalle società di tiro, superando di ben trenta punti la seconda squadra classificata».

X Campionato ciclistico "giornalai,,

Lo Sport-Club giornalai di Roma indice ed organizza per il 3 luglio p. v. il X Campionato Ciclistico fra Giornalai di Roma. Il Comitato Organizzatore composto dei signori Francesconi Guido, Castellucci Antonio, Marconi Domenico, Pizza Pietro, Brugioni Bernardo, ha stabilito il seguente percorso:

Partenza: — Ponte Margherita — (Monumento Ciceruacchio) — Ponte Risorgimento — Ponte Milvio — (girare a destra) — Viale Tiziano (giri tre chilometri 15).

La gara è riservata a tutti gli iscritti al Sindacato rivenditori di giornali.

Il concorrente dovrà montare macchina da lavoro con manubrio da passeggio cerchioni di ferro porta-ceste e cesta un minimo di 64 × 45 altezza 35.

Nella cesta verranno poste copie di giornali corrispondenti al peso di Kg. 7.

Non è ammesso il cambio di macchina. La sera del 2 luglio dalle 20 alle 22 nei locali della Casa della stampa avrà luogo la punzonatura delle macchine.

L'appuntamento per i concorrenti è fissato per le ore 9 antimeridiane in Piazza dell'Esedra dove avrà luogo la sfilata reclamistica lungo la via Nazionale, Via Tre Novembre — Piazza Venezia — Corso Umberto — Piazza del Popolo — Ponte Margherita.

Per la sfilata ogni concorrente dovrà avere affisso dinanzi la cesta il titolo del giornale per cui concorre.

Starter — sarà il Segretario Nazionale del S. G. R. Cronometristi — il cav. Antonio Marconi e Nino Ilari.

La Giuria al seguito alla gara sarà composta dai signori cav. Luigi Pepetto — (Gazzetta dello Sport) Camillo Spallazzi (Capitale Sportiva) — Francesco Mondini — Gorda Augusto — Antonio Castellucci (p. il Comitato).

Giudice d'arrivo: Signor Mauro Gigli — Domenico Marconi — Sbardella Arpino — Francesconi Guido — Capoleoni Gaetano.

Leone Massetti campione italiano di carabina Flobert

Le recenti gare di Tiro a Segno, svoltesi alla Farnesina, hanno servito a mettere in rilievo le eccezionali qualità del tredicenne Leone Massetti, che si è aggiudicato il campionato italiano di carabina Flobert, e, come premio la medaglia d'oro e la carabina d'onore del Ministero della guerra.

Il Massetti è riuscito campione italiano con 161 punti su 200. La media può dirsi veramente meravigliosa ove si tenga conto che da soli tre mesi il Massetti si esercita col tiro. In questi tre mesi di esercitazione il giovane campione si è inoltre aggiudicato ben 13 medaglie nei campionati sociali di Roma.

Girardengo-Negrini vittoriosi a Firenze del "Giro d'Italia,, in pista

FIRENZE, 8. — Si è svolta al Motovelodromo delle Cascine un'interessante riunione ciclistica con l'intervento di Girardengo, Brunero, Linari, Binda e Bresciani.

Ecco i risultati:

Eliminatorie dilettanti (3 giri di pista): 1. Cescato, 2 Ciacosi, 3 Barsatti. Tempo 3'25"3/5.

Velocità dilettanti (tre giri di pista): 1. Cozzi, 2. Sezzani, 3. Anastasi, 4. Dani. Ultimi 200 metri in 14"4/5.

Inseguimento a squadre (su 15 giri). La squadra della «Diamant» composta da Linari, Husche, Nebe, Selfurt e Ciaccheri vince per venti metri la squadra della «Legnano», Brunero, Negrini e Binda Albino.

Terzo handicap professionisti (3 giri di pista): Cozzi Ezio (50); Piemontesi (0) a due metri; 3. Gagliardi (130), 4. Pompoi (100). Tempo 1'13"3/5.

Giro d'Italia in pista (40 chilometri, classifica punti. Un traguardo ogni 10 giri).

Classifica generale: 1. Girardengo-Negrini con punti 27; 2. Piemontesi-Bresciani, 27; 3. Binda-Brunero, 23 (tutti con un giro di vantaggio conquistato tra il 9. e il 10. traguardo); 4. Linari-Nebe, 33; 5. Ciaccheri-Cozzi, 6.

Le condizioni di Ottavio Bottecchia aggravate

PORDENONE, 8. — Improvvisamente le condizioni di Ottavio Bottecchia, obbligato al letto per il pauroso incidente del quale rimase vittima, si sono aggravate.

La minaccia della commozione cerebrale non è ancora scomparsa.

Egli è assistito amorevolmente dai famigliari e dal fido Piccin.

La partita Torino-Bologna annullata dalla F. I. G. C.

MILANO, 7. — Il Comitato Tecnico Arbitrale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, visto il reclamo del «Bologna» circa il risultato della gara «Torino» - «Bologna» del 15 maggio; avuto riguardo al rapporto dell'arbitro; tenuto presente come dalle dichiarazioni rese dallo stesso in sede di inchiesta risulti avere egli commesso nel corso della gara un errore tecnico in applicazione dell'art. 13 (decisioni ufficiali): reputa accoglibile in linea tecnica il reclamo del «Bologna».

Il Comitato, visto il reclamo dell'«Empoli» circa il risultato della gara «Robur» - «Empoli» del 22 maggio; avuto riguardo al rapporto e al supplemento di rapporto dell'arbitro in applicazione dell'art. 13 (decisioni ufficiali): reputa inaccoglibile in linea tecnica il reclamo dell'«Empoli».

In ossequio al disposto dall'art. 13 del Regolamento arbitri, ha ammonito solennemente gli arbitri Brunetti, Leonardi e Manicucci, di Roma, per non avere gli stessi tempestivamente risposto all'invito di arbitrare una partita, ricevuto dal loro fiduciario.

I campionati universitari di nuoto verranno disputati a Firenze

FIRENZE, 8. — Nei giorni 11 e 12 prossimo avranno luogo in Arno i Campionati universitari di nuoto. Saranno disputate le batterie di ogni singola gara il primo giorno e il secondo verranno disputate le finali nel seguente ordine: Metri 400 nuotata libera; m. 200 nuotata a rana; m. 100 nuotata libera; tuffi dal trampolino di m. 1,5; m. 1500 nuotata libera; staffetta; tuffi dal trampolino di m. 5.

La Giuria dei Campionati sarà così composta: presidente cav. Giuseppe Corbari; vice-presidenti avv. Rinaldi Rinaldo, Puccio Pucci segretario, Manetti; starter, marchese Demetrio Imperiali; giudice arbitro, Fescolo Ferrari; direttore di campo, cap. Bianchini; giudici di arrivo, Dott. Berni, Bianchi; giudici di percorso, Bini e Borrelli, giudici virata, Favilli, Fortunati, Ginati; cronometristi: marchese Luigi Ridolfi, Giovanni Querel, comm. Zucchi; Giuria tuffi, cav. Corbari, Zucchi, Ferrari, Cangiullo, Dott.

Spettacoli dell'8 Giugno

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE MARESCA

MERCOLEDI' 8 — Ore 21.30 Replica della brillante nuovissima rivista di Ripp e Bel Ami:

Mille e una... donna

GIOVEDI' 9 — Ore 21.30 La nuovissima rivista di Ripp e Bel Ami: **MADAMA FOLLIA**

TEATRO QUIRINO
COMP. NAPOLETANA R. VIVIANI

MERCOLEDI' 8 — Ore 21 la divertente commedia:

Napoli in frack

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Il piccolo Marat*.

ARGENTINA — Comp. Falconi — Ore 21: *Primizia*.

ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Zingaresca*.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *Il bolide*.

MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Sior Todero brontolon*.

MORGANA' — *Esperimenti del prof. Gabbrielli*.

ODESCALCHI — Fantocci lirici di Yambo — Ore 17.30: *Il paese dei campanelli*.

VALLE — Comp. Falconi-Giachetti-Pilotto — Ore 21: *Largaspugna*.

Il processo contro Gino Lucetti che attentò la vita al Duce

Si riaprirà domani mattina alle 9.30, il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per la discussione del processo contro l'anarchico Lucetti Gino che il giorno 11 settembre dell'o scorso anno attentò alla vita del Capo del Governo con bombe che fortunatamente non colpirono il Presidente. Come si ricorderà peraltro le schegge ferirono varie persone che sono precisamente Colella Renato, Minotti Andrea, Maddalena Francesco, Mizzoni Pietro, Zeffino Maria, Paoletti Garibaldo, Marconi Angela e Ranieri Dina.

Istruitosi procedimento penale contro il Lucetti vennero nel contempo arrestati anche il noto anarchico Stefano Vatteroni col quale il Lucetti ebbe rapporti durante la sua permanenza a Roma e Leandro Sorio, cameriere dell'Albergo «Trento e Trieste» in Via San Martino ai Monti dove il Lucetti era alloggiato.

I due sono imputati di concorso nel reato. Il collegio di difesa è composto di due avvocati di ufficio: l'avvocato Emilio Tommasi per il Lucetti e Annibale Angelucci per il Sorio. Un avvocato di fiducia è l'avvocato Bruno Cassinelli, che difende l'anarchico Vatteroni.

Il dibattimento sarà diretto dal generale Sanna. Giudice relatore sarà l'avvocato Buccafurni; cancelliere il cav. Ferrazzuoli.

I testimoni sono in tutto una ventina e fra questi certi Listini Giuseppe, Perondi Ettore, Ciacelli Angela, Ferrini Irma e Fabbri Oreste i quali, in periodo istruttorio, fecero delle dichiarazioni che farebbero ritenere che il Lucetti avesse agito con l'assistenza sul posto di altri individui.

Il Listini ed il Perondi hanno dichiarato che prima dell'attentato videro il giovane, che poi lanciò la bomba, in compagnia di altri due sconosciuti nei pressi del Bar Nomentano.

Gli altri hanno accennato alla sosta in quei pressi di una misteriosa automobile gialla a bordo della quale erano alcune persone, e dalla quale sarebbe disceso il solo Lucetti; e che l'automobile al momento dell'attentato partì di gran corsa in direzione della Città Giardino Aniene. Altri testimoni però non notarono la presenza dell'automobile. La difformità fra le varie deposizioni lascia in incertezza ed il dubbio sulla presenza di complici al momento dell'attentato.

La prova generica e specifica del gravissimo fatto criminoso commesso dal Lucetti è stato riconfermato nei suoi particolari dai rapporti della Polizia dalle numerose testimonianze raccolte e dalle ispezioni del Giudice istruttore, nonchè dai rilievi topografici della località, mentre le perizie sui residui della bomba esplosa, sulla rivoltella e sulle cartucce mettono in maggiore evidenza la idoneità e potenzialità micidiale dei mezzi adoperati con premeditazione dal Lucetti per compiere la uccisione del Capo del Governo, on Mussolini. Non vi è dubbio che nel fatto commesso dal Lucetti si riscontrano analiticamente gli estremi del reato di cui all'art. 2 prima parte della legge 25 dicembre 1925, n. 2265, in quanto egli ha commesso un fatto diretto contro la vita del Capo del Governo.

Oltre che dal delitto anzidetto l'imputato deve rispondere di porto d'arma senza permesso e non denunciata, di avere date false generalità al momento dell'arresto ed anche del delitto di cui all'art. 4 in quanto che egli, facendo uso di un congegno esplodente e micidiale per attentare alla vita del Capo del Governo, ha avuto altresì il fine di provocare una generale intimidazione, e di suscitare tumulti e pubblico disordine: e con tal fine e tale mezzo ha anche commesso un fatto diretto contro le persone cagionando lesioni a otto persone, fra cui quattro donne, fra i 10 e i 37 giorni.

Il processo contro l'assassino del principe Ruspoli

Alle Assise di Velletri si sta discutendo il processo contro Orlando Nicoletti pastore che nell'agosto scorso uccise a colpi di rivoltella il principe Umberto Ruspoli Podestà di Rocca di Papa e contro Giuseppe Renzi imputato di correità in tentato furto di fieno.

Dopo l'interrogatorio degli imputati si è avuto l'esame testimoniale e la lettura dei quesiti. Oggi hanno parlato il Procuratore Generale, la P. C. avv. Pondrelli e l'avv. Cassinelli difensore del Nicoletti. Stasera al tardi si avrà la sentenza.

GLI SPETTACOLI

La lirica al teatro Adriano

Ieri sera la *Bohème* ha richiamato al Teatro Adriano un folto pubblico desideroso di festeggiare la Compagnia lirica che, allestendo spettacoli di insolito valore, tiene alto il decoro del Teatro.

Il tenore Rayner Sidney e Anna Maria Martucci sono stati clamorosamente applauditi, insieme con gli altri artisti ed il maestro direttore d'orchestra Graziano Mucci.

Questa sera replica, a prezzi popolarissimi, del *Piccolo Marat* che tanto interesse ha suscitato.

Domani sera replica di *Aida*, col debutto del tenore Giovannoni, che a ragione è reputato uno dei migliori interpreti della parte di «Radames».

All'ARGENTINA — Questa sera Armando Falconi riprenderà la divertente commedia *Primizia* di Cignoux e Terry, che già ottenne un vivissimo successo al Quirino nella stessa interpretazione di Falconi e della Borboni. Prossimamente: *Perodi e C.* di Lopez.

Al QUIRINO — Anche iersera un pubblico numerosissimo ha calorosamente applaudito Viviani nel suo *Napoli in frak* in cui l'ottimo attore interpreta una serie di tipi divertentissimi. Stasera replica.

Al VALLE — Un pieno successo ha riportato iersera la Compagnia Arturo Falconi-Giachetti-Pilotto, che debuttò coi *Moriti* di Torelli interpretati ottimamente. Stasera *Largaspugna* di Fraccaroli, di cui Arturo Falconi è interprete esilarantissimo.

All'ELISEO — L'operetta *Zingaresca*, che la Compagnia di Costantino Lombardo esegue brillantemente e con molto sfarzo, incontra il più vivo favore del pubblico. E stasera si replica ancora.

Al MARGHERITA — Stasera la Compagnia Maresca darà l'ultima replica della fortunata rivista *Mille e una donna*.

E domani, giovedì, prima rappresentazione della novissima rivista di Ripp e Bel Ami: *Madama Follia*, di cui saranno protagonisti Lea Dafula e Eugenio Testa.

All'ODESCALCHI — Oggi, alle 17.30, i «Fantocci lirici» di Yambo replicheranno la riduzione de *Il paese dei campanelli*.

Al MANZONI — Questa sera *Sior Todero brontolon*. Precederà *El minueto*.

Ricordiamo che domani si darà: *I morti de bon umor*, nuova e brillantissima commedia di G. Bucciolini.

Saggio pianistico

Ieri in occasione dell'onomastico della loro insegnante prof.ssa Elvira Primo Franceschini le sue numerose allieve svolsero un interessante programma pianistico comprendente musiche di Chopin, Mendelssohn, Beethoven, Schumann ecc.

Tutte le allieve — tra le quali ricorderemo la piccola Amalia Modugno, Walma Primo che suonò impeccabilmente anche l'arpa, Anna Maria Corsi, Carla Montagna, Lina Caputi, Antonietta Modugno — misero in rilievo l'ottima scuola alla quale sono educate, con la mirabile interpretazione dei classici e furono molto applaudite. Festeggiatissima fu la prof.ssa Primo — insegnante anche nella fiorente scuola musicale «Principessa Mafalda» — alla quale furono offerti ricchi doni e moltissime sorbottiere di fiori.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Bilancio delle Comunicazioni approvato dal Senato

Ieri, appena aperta la seduta, ha preso la parola il senatore DALL'OLIO il quale ricorda che il sen. Barbasso dichiarò, nella discussione sul Bilancio della Pubblica Istruzione, che in Francia durante la guerra ben 100 mila soldati francesi furono uccisi dalle artiglierie francesi stesse per l'incapacità degli ufficiali artiglieri. Osserva che l'infortunio accaduto in Francia per l'imperizia degli ufficiali artiglieri fu dovuto al mancato collegamento tra l'artiglieria e la fanteria ed al mancato impiego dell'artiglieria pesante. Si è affermato — continua l'oratore — in Francia che la superiorità degli ufficiali francesi su quelli italiani sta nella loro preparazione fisico-matematica; infatti gli ufficiali francesi sono usciti tutti dalla Scuola di ingegneria. Chiede infine che nelle Università vengano istituiti corsi di coltura militare. (Approvazioni).

Risponde il Ministro FEDELE, dichiarandosi lieto di avere offerto occasione al sen. Dall'Olio di fare dichiarazioni così importanti. Il sen. Dall'Olio sa — afferma il Ministro — che, sono state subito accolte le richieste della Commissione Superiore per la difesa Nazionale. Infatti sono stati istituiti nelle Università dei corsi militari, anzi nelle facoltà di legge sono stati aperti dei corsi di storia militare, perchè scuola ed esercito devono integrarsi per la grandezza della patria (applausi).

Il Bilancio delle Comunicazioni

Si passa poi al bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Nessuno prende la parola ed allora il Sottosegretario per la Marina Mercantile on. PALA dichiara che, data una leggera indisposizione del Ministro Ciano, il che non lo fa essere presente alla discussione del bilancio, prende la parola per esprimere il più vivo ringraziamento, anche a nome del Ministro, al relatore per l'esauriente relazione, e soprattutto per l'elogio fatto ai marinai, i quali all'estero tengono alto il nome della Patria e manifestano in modo mirabile lo spirito nuovo che anima la Nazione.

Ringrazia pure il relatore per l'elogio meritato rivolto anche ai postelegrafonici e ai ferrovieri, i quali cooperano con la loro azione silenziosa e disciplinata alla grandezza della Patria.

Infine conclude dichiarando di interpretare il silenzio del Senato come approvazione al bilancio. (Vive approvazioni).

Quindi prende la parola il relatore sen. DE VITO il quale illustra dettagliatamente la sua relazione.

Il Sen. PASSERINI, poi, raccomanda i provvedimenti per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche in quei paesi delle alte valli montane che per tre o quattro mesi sono tagliati fuori da ogni altra comunicazione.

Il Sottosegretario on. PENNAVARIA, dichiara che il Ministro Ciano sta studiando personalmente e coscienziosamente l'impianto dei cavi telefonici subacquei con Zara e con la Sardegna ed il prolungamento del cavo sotterraneo in Calabria.

Dopo brevi rilievi del sen. LIBBERTINI sul traffico ferroviario tra Roma e la Calabria, parla il Sottosegretario MARTELLI, il quale, rispondendo agli oratori e specialmente al relatore, si trattiene sull'elettrificazione, sul rifornimento di combustibile e sugli altri problemi che interessano le ferrovie italiane.

Risponde al relatore per quanto riguarda la diminuzione delle tariffe che entreranno in vigore col 16 giugno, e rileva il carattere industriale delle ferrovie che impone una grande circospezione amministrativa.

Dice che l'esperimento della nafta come combustibile, per il suo alto prezzo, non ha dato buoni risultati.

Circa l'elettrificazione assicura che dentro l'anno sarà completata l'elettrificazione delle linee Firenze-Bologna, Roma-Avezzano e di altri tronchi, e che il Governo si occuperà dell'importante problema che è problema nazionale. Accenna agli studi che si stanno facendo per l'adozione del miglior sistema di trazione.

Ricorda le economie introdotte, la riduzione del personale e rileva che oggi su di esso si può fare assegnamento, merito del Governo fascista e della medaglia d'oro Costanzo Ciano. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il sen. CHIMIENTI plaude all'opera della Milizia ferroviaria e poi i capitoli del bilancio sono rapidamente approvati.

Votato a scrutinio segreto, il bilancio risulta approvato con 95 voti favorevoli su 108 votanti.

Alle 19,15 la seduta è stata tolta e rinviata ad oggi alle 16.

Si inizierà la discussione sul bilancio delle Finanze, su cui sono già iscritti a parlare i sen. Ancona, Loria, Mosconi e Nicolini Pietro.

Fervida attività dei Fasci all'estero

La Segreteria generale dei Fasci all'estero comunica:

« Con unanime senso di solidarietà i Fasci da tutto il mondo hanno fatto pervenire alla Segreteria generale l'espressione del loro commosso e indignato cordoglio per il proditorio assassinio dei camerati Amoroso e Carisi a New York. Associazioni, Enti e autorità hanno fatto pervenire condoglianze alla Segreteria generale, che impossibilitata a farlo singolarmente ringrazia col presente comunicato. »

Presso i principali Fasci d'Europa si sta completando l'organizzazione di numerose colonie marine per i figli dei nostri connazionali i quali saranno inviati sulle più belle spiagge italiane.

Nuovi Fasci sono sorti a Forbach, a Sierre, a Monthey, a Friburgo, Berwick, Starling, Lorenço Marques, East London Port Elisabetta e Vienna. Nuovi nuclei si sono formati a Katowice Poznan, Leopoli.

Sotto gli auspici del Fascio di Anversa è sorto il « Circolo Amitié Italo-Belges con intenti politici e culturali.

I Fasci all'estero lavorano per organizzare le loro attività culturali ed assistenziali. A Khartum sotto gli auspici del Fascio è in via di costituzione la Casa Italiana. A Battemburg si è costituita la Società Italiana di Mutuo Soccorso « Principe Umberto ». Anche a Bordino si è costituita la Casa Italiana.

Per iniziativa del Comitato Centrale della Lega Fascista del Nord America viene istituita a New-York la Sala del Giornale Italiano che avrà sede nella Grande Libreria Nazionale o nella Casa di Cultura Italiana. Nella Sala del Giornale Italiano saranno esposte e messe a disposizione dei lettori tutte le pubblicazioni quotidiane e periodiche italiane.

A Berna è stata inaugurata la Casa degli Italiani. La sede decorosissima posta nel centro della città raggruppa il Fascio, le scuole e tutte le associazioni italiane.

Anche a Ginevra è stata inaugurata la Casa degli Italiani, in un magnifico palazzo posto di fronte alla sede della Società delle Nazioni.

Gli ottantanove anni di P. Boselli

Il pensiero devoto e riconoscente degli italiani è rivolto oggi a Paolo Boselli il cui ottantanovesimo anno, che proprio oggi si conchiude, lo trova florido e operoso come sempre, con lo stesso fervore entusiasta della prima giovinezza, al suo posto di lavoro in servizio della Patria.

Sempre Paolo Boselli ha servito così la Patria: con amore sconfinato, con purità assoluta, con nobiltà senza confronti. Il suo nome e la sua figura sono venerati per questo dagli italiani: perchè legati indissolubilmente e nobilissimamente a quasi un secolo di storia italiana.

Gl'italiani ricordano soprattutto che Paolo Boselli nel Maggio 1915 — senza che l'età già grave gli pesasse e gli facesse ostacolo — fu l'interprete più sicuro dell'anima nazionale tutta protesa verso il sacrificio e verso la gloria: e la sua parola e la sua opera furono tra i primi e maggiori e più efficaci incitamenti per tutti gli italiani — dal primo all'ultimo — a compiere con fermezza e con gioia il dovere che a ciascuno, nell'ora difficilissima, era riservato.

Anche l'Italia giovanissima, l'Italia fascista, ha cento e più motivi di venerazione e di riconoscenza verso Paolo Boselli.

E leva il braccio romanamente a salutare la meravigliosa vecchiezza di Lui.

L'on. Turati a Brescia

Apprendiamo che il Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, domenica prossima 12 corr. alle ore 17 inaugurerà l'Istituto fascista di cultura di Brescia con una conferenza sul tema: « L'Anno V della Rivoluzione Fascista ». Lo stesso giorno, nella mattinata, l'on. Turati inaugurerà con un discorso il monumento ai Caduti di Palazzolo sull'Oglio.

La Delegazione italiana

alla Conferenza radiotelegrafica di Washington

La Delegazione dell'Italia e delle Colonie italiane, che si recherà a Washington per prender parte alla Conferenza radiotelegrafica internazionale, e discutervi con pieni poteri le modificazioni da introdurre alla Convenzione radiotelegrafica internazionale di Londra del 1912, ed al relativo regolamento di servizio, è composta come segue:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Gneme, direttore capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, presidente del Comitato internazionale del linguaggio convenuto.

Membri per l'Italia: comm. dott. Giacomo Barbera, direttore capo divisione nell'Amministrazione delle poste.

Cav. uff. Gino Gerbi, colonnello di porto, direttore capo divisione alla Marina mercantile;

Gr. uff. prof. Giuseppe Vanni, direttore dell'Istituto centrale militare di radiotelegrafia;

Cav. uff. Gino Montefinale, capitano di fregata;

Cav. prof. Paolo Zonta, maggiore del Genio aeronautico;

Cav. uff. Settimio Aurini, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con le funzioni anche di segretario della Delegazione.

Membro per l'Eritrea: gr. uff. Cesare Bardelloni, colonnello del Genio.

Membro per la Somalia: cav. Valerio della Campana, capitano di corvetta.

Il gr. uff. Giuseppe Gneme è delegato anche a rappresentare, con pieni poteri, l'Italia e le Colonie italiane nella Sezione specialmente della Conferenza di Washington, che dovrà discutere le proposte di modificazioni al regolamento telegrafico internazionale.

La Federazione di Spezia

riprende la regolare funzione

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Il Segretario Generale del Partito, preso atto con vivo compiacimento della relazione fattagli dal camerata Marchinotti sulla situazione di Spezia, ha tributato a questi un sentito plauso per l'opera da lui svolta con tanta fede e passione, e — su proposta del camerata stesso — ha nominato Segretario Federale l'ingegnere Giannoni Ottone, Vice-Segretario Federale il cav. Uff. Gurri Saverio ed ha ratificato la nomina del Direttorio Provinciale nelle persone degli attuali suoi componenti ».

Riduzioni nelle tariffe postali e telefoniche

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 12 maggio concernente la riduzione delle tariffe postali e telefoniche:

Servizio postale

Art. 1. — Le tariffe postali per le voci qui di seguito indicate sono ridotte come appresso:

Campioni senza valore: per i primi 100 grammi, da cent. 40 a cent. 35; per ogni 50 grammi in più, da cent. 20 a cent. 15.

Soprattassa per corrispondenze dirette ferme in posta: da cent. 20 a cent. 15. Se la tassa non è stata pagata dal mittente, da cent. 30 a cent. 25.

Posta pneumatica: lettere e biglietti fino a 15 grammi e cartoline da cent. 20 a cent. 15; lettere e biglietti fino a 30 grammi da cent. 40 a cent. 35.

Recapito a domicilio di pieghi contenenti stampe o manoscritti eccedenti il peso di 500 grammi: fino ad un chilogrammo da cent. 50 a cent. 40; oltre un chilogrammo da L. 1 a cent. 80.

Partecipazioni di nascita, di matrimonio e simili, da cent. 20 a cent. 15; fatture commerciali, da cent. 30 a cent. 25.

Stampe periodiche spedite in conto corrente: stampe quotidiane: per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi da lire 0.01 a L. 0.008; per ogni 25 grammi o frazione in più da L. 0.006 a L. 0.0004; stampe quindicinali: ogni esemplare non eccedente i 50 grammi, da L. 0.013 a L. 0.011 per ogni 50 grammi o frazione in più da L. 0.011 a L. 0.009; stampe mensili: ogni esemplare non eccedente i 50 grammi, da L. 0.016 a L. 0.014; per ogni 50 grammi o frazione in più, da L. 0.011 a L. 0.009; stampe semestrali: per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi da L. 0.05 a L. 0.048; per ogni 50 grammi o frazione in più da L. 0.02 a L. 0.018.

Pacchi postali ordinari: da oltre 3 chilogrammi a 5 chilogrammi, da L. 6 a 7,50; da oltre 5 chilogrammi a 10 chilogrammi da L. 18 a 12,50.

Servizio telefonico

Art. 2. — Le riduzioni previste dall'articolo 2 del R. decreto legge 20 agosto 1926 n. 1488 per le conversazioni telefoniche interurbane scambiate dalle ore 7 alle ore 9 e dalle ore 19 alle 21 dei giorni feriali rimangono stabilite nella misura seguente: da L. 1,50 a 1; da L. 2 a 1,50; da L. 4 a 2,50; da L. 7 a 4; da L. 9 a 5,50; da L. 11 a 7; da L. 13 a 8,50; da L. 16 a 9; da L. 18 a 10.

Art. 3. — La soprattassa per le conversazioni urgentissime è ridotta del 20 per cento e della stessa percentuale sono ridotte le attuali tariffe degli abbonamenti e prenotazioni per la stampa quotidiana politica.

Un Commissario Prefettizio

alla Federazione dei Consorzi Agrari

Con recente Decreto S. E. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari (Soc. An. Cooperativa con sede in Piacenza). Ha nominato Commissario governativo — coi poteri del Consiglio di Amministrazione — il sig. ing. Mario Pasti e si è riservato di nominare due vice Commissari su designazione della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Il provvedimento è motivato dalla emergente necessità di rendere la Federazione dei Consorzi più corrispondente, nelle sue funzioni, agli scopi per i quali è costituita. Qui è opportuno un chiarimento obbiettivo.

La Federazione dei Consorzi, come tutta la cooperazione agricola di acquisto, ha lo scopo di facilitare, agli agricoltori, l'acquisto dei materiali necessari all'esercizio delle aziende — concimi, anticrittogamici, sementi, macchine, ecc. — sia dal punto di vista economico, cioè prezzo (e condizione di pagamento) sia dal punto di vista tecnico, cioè corrispondenza qualitativa delle merci alle esigenze della razionale agricoltura. I Consorzi Agrari e la loro Federazione sono — dunque — aziende commerciali degli agricoltori, e rappresentano gli interessi di questi rispetto all'industria e al commercio cui producono e vendono i materiali suddetti. Nella sua lunga, e anche gloriosa vita, la Federazione dei Consorzi, è andata consolidando in un'ottima azienda commerciale: i nomi di coloro che l'hanno presieduta e diretta sono fra i più degni del rispetto e della riconoscenza degli agricoltori.

Senonchè l'industria dei maggiori fertilizzanti e del solfato di rame si è andata ordinando attraverso grandi aziende cooperanti nel comune interesse, onde la difesa duplice dell'azienda commerciale — con qualche impresa industriale cooperativa e gli interessi degli agricoltori — è diventata particolarmente difficile. Difficile soprattutto per la natura e lo spirito eccessivamente commerciale degli organi cooperativi agricoli, ai quali è mancato — forse appunto per questo — il necessario, pieno consenso degli agricoltori. D'altra parte è certo che l'ambiente agricolo italiano profondamente convinto dei vantaggi e delle necessità della unione e della disciplina sindacale, può portare il pieno e disciplinato consenso attraverso ai propri organi sindacali, onde è risultata evidente la efficacia di uno stretto e cordiale rapporto fra gli organi della cooperazione e quelli sindacali. Infine si deve tenere conto della impostazione fondamentale fascista dei problemi economici della Federazione, per cui tutta la attività economica dei singoli deve essere volta a favorire l'economia della Nazione, avendo per mira principale ed immediata l'abbassamento dei costi di produzione.

E' dunque chiaro, che bisognava dare a questo grande organo cooperativo uno spirito nuovo, corrispondente al momento psicologico, economico e politico attuale. E ciò ha voluto fare fare S. E. Belluzzo con un provvedimento energico, che non deve suonare condanna gli uomini, indubbiamente benemeriti, ma deve rappresentare un risoluto passo su una nuova, più ampia e più sicura strada.

Carbone inglese e relazioni internazionali

LONDRA, 8.

(Engely.) — *La protesta fatta presso il Ministero del Commercio della Gran Bretagna, dall'Associazione dei proprietari di miniere e dagli esportatori di carbone inglese, in rapporto al decreto francese che proibisce l'importazione del carbone straniero tranne particolare autorizzazione del Ministro delle Finanze o di quello dei Lavori Pubblici, è un esempio tipico della confusione, confinante coll'ingenuità, che oggi esiste in molti rapporti internazionali.*

In parole povere, i proprietari di carbone inglese, senza nemmeno preoccuparsi del fatto che in Francia vi sono circa tre milioni di tonnellate di carbone giacente alle bocche dei pozzi, si lamentano che lo Stato francese obblighi i suoi cittadini a non comprare carbone estero; trovano ciò illegale, e pregano il Ministro del Commercio della Gran Bretagna, ottenendo da questi promesse in senso favorevole, di fare dei passi amichevoli verso il Governo fascista per cercar di risolvere la questione. L'assurdo della situazione, appare evidente. Come può essere illegale, e contro quale diritto andrebbe, una legge emanata da uno Stato la quale impone certe determinate attività ai cittadini di questo Stato? E per contro, se il divieto d'importazione francese è, in certa misura, secondo i commercianti inglesi, illegale, perchè poi è legale lo « Atto di Salvaguardia per le Industrie britanniche » in base al quale, per esempio, i vini e le sete francesi, da un punto di vista pratico, è quasi impossibile che possano essere, oggi, importate nella Gran Bretagna? Insomma, non si può essere contemporaneamente protezionisti e liberi scambisti; altrimenti, si arriva ad una situazione come quella attuale che è ricca di elementi comici.

D'altra parte, il divieto francese innegabilmente accelererà la crisi dell'industria mineraria inglese, che ormai, è solo questione di tempo, è inevitabile. A questo proposito, è sintomatico il fatto che i proprietari di miniere i quali l'anno scorso, furono così decisamente ostili alle proposte contenute nella Relazione della Commissione Reale specialmente in riguardo ai sistemi di fusione e di associazione delle varie miniere fra di loro, oggi hanno cominciato a persuadersi, che ciò non solo è utile, ma è necessario. E la stessa avversione inglese a partecipare a forme internazionali di accordi industriali, sta molto diminuendo, sebbene rimanga sempre la difficoltà per la quale non fu possibile agli industriali della Gran Bretagna di partecipare al Cartello dell'acciaio ideato in Germania. Difficoltà, che, nella sua sostanza, è politica: gli industriali inglesi stimano la quota che ad essi spetterebbe nei vari cartelli, ad una cifra molto superiore a quella che viene stimata dagli industriali dell'Europa Continentale. In altre parole, gl'industriali inglesi, considerano sempre l'industria britannica come in funzione dell'avanti guerra. Ora, se è un fatto indiscutibile che la Gran Bretagna e specialmente Londra, è ancora il primo centro commerciale del mondo e quindi le due cose sono connesse — anche il primo centro mondiale finanziario-bancario (specialmente per quanto riguarda operazioni di sconto, di cambi e di assicurazioni), dal punto di vista industriale, e in particolar modo delle industrie pesanti, la supremazia della Gran Bretagna è passata. Ed una delle cause della crisi sociale di questo Paese, sta appunto nel fatto di non volersi persuadere di questa semplice verità; sebbene comprendiamo benissimo che, per gl'industriali, sia duro e difficile di persuadersene. Ma gli elementi della crisi ci sono, ed ignorarli non giova.

Un pozzo petrolifero in fiamme

Diciassette operai carbonizzati

BUCAREST, 8.

Ieri in un pozzo petrolifero di quaranta metri di profondità, appartenente alla Società « Steaua », è scoppiato un incendio che ha preso in breve proporzioni terribili. Il fuoco si è propagato anche ad alcuni pozzi vicini. Diciassette uomini sono rimasti carbonizzati. Il pozzo ove si è prodotto l'incendio aveva una produzione di cento vagoni di combustibile al giorno.

Nessuna mediazione inglese

tra Jugoslavia e Albania

LONDRA, 8.

(Engely.) — *L'editoriale del* Daily Telegraph *dopo aver fatto la cronaca degli avvenimenti riguardanti la rottura della Jugoslavia con l'Albania, osserva che per quanto riguarda l'Inghilterra può esservi la possibilità di conversazioni di carattere non ufficiale se saranno utili, « ma qualsiasi azione che abbia carattere di mediazione da parte della Gran Bretagna in una disputa che è lontana dalla sfera dei suoi interessi diretti non può essere contemplata ». Il giornale osserva inoltre e su questo punto sono sostanzialmente della stessa opinione le* Westminster Gazette *ed il* Manchester Guardian, *che l'Albania ha informato la Lega e quindi gli Uffici della Lega potrebbero essere utili e quasi certamente necessari.*

Inoltre tutti questi giornali credono che l'Albania difficilmente avrebbe fatto questo passo presso la Lega senza previa conoscenza e approvazione dell'Italia e quindi è da dedursi che Roma desideri che questa sfortunata complicazione balcanica sia risolta.

Per la Westminster Gazette *però l'attuale crisi non potrà essere risolta se non al patto che la questione più ampia della posizione della Albania nel Trattato di Tirana venga in discussione.*

Il manifesto del nuovo Governo in Rumenia

BUCAREST, 8.

Ecco il manifesto pubblicato dal Governo:

« Desiderando, nelle attuali circostanze, assicurare al paese un Governo che possa portare, fra i diversi partiti, rapporti più stretti, il Re si è rivolto a noi giudicando che, sotto la presidenza di una persona che è al di fuori dei partiti politici, col consenso dei rappresentanti dei partiti stessi si sarebbe potuti giungere a compiere il voto espresso.

« Abbiamo accettato tale missione, decisi a condurla senza esitare a buon fine e cioè all'espressione della volontà del paese a mezzo di libere elezioni. Veglieremo affinchè l'ordine e la legalità siano rispettati e che tutti i cittadini senza distinzione di nazionalità e di confessione godano delle legali protezioni. In conseguenza dei naturali doveri costituzionali siamo decisi ad assicurare le fondamenta della dinastia nazionale seguendo in tutto le decisioni del Re relative alla successione al trono e alla designazione della reggenza, decisioni consacrate, conformemente alla Costituzione, dal voto dell'assemblea Nazionale del 4 gennaio 1926.

« Fedeli ai trattati nelle nostre relazioni con l'estero continueremo in una politica di pace dettata dagli interessi superiori dello Stato romeno.

« Chiediamo a tutti i cittadini coscienti e devoti al Paese ed al Re di aiutare il Governo nel compito affidatogli dall'amato Sovrano. Non dubitiamo che comprendendo le difficoltà odierne il Paese con spirito di chiaro patriottismo risponderà al desiderio del Re con la calma e la concordia ».

Il manifesto è firmato da tutti i Ministri.

I lavori della III Internazionale

Un'arma: la guerra civile

PARIGI, 8.

Nell'ultima seduta il Comitato esecutivo della III Internazionale ha discusso a lungo i migliori sistemi di propaganda antimilitarista in tutto il mondo ed è infine giunto alle seguenti conclusioni destinate ad essere tradotte in pratica dai partiti comunisti all'estero.

1. I comunisti di tutti i Paesi debbono preparare il terreno affinchè ogni guerra intrapresa da un Governo borghese sia immediatamente trasformata in guerra civile. Per raggiungere questo scopo essi debbono lavorare nelle officine o nell'esercito.

2. Essi non debbono ridurre la loro attività a cospirare « nelle tenebre »; essi debbono preparare le masse alla guerra civile con delle dimostrazioni nelle strade ogni volta che se ne presenti l'occasione. Queste dimostrazioni debbono avere per parola d'ordine la conquista del potere da parte del proletariato e lo stabilimento della dittatura comunista.

3. La parola d'ordine dello sciopero generale a cui la III Internazionale dà grande importanza, non può portare i frutti necessari se non a condizione che esso sia accompagnato dalla ferma risoluzione di trasformare lo sciopero generale quasi subito dopo la sua proclamazione in guerra civile. E' dunque indispensabile che ogni partito comunista abbia costituito in anticipo uno stato maggiore generale capace di condurre il proletariato inserto nella lotta armata contro le rispettive borghesie.

Più particolarmente il comitato raccomanda di lottare contro ogni ideologia pacifista; di mobilitare tutti i proletarii affinchè siano pronti a difendere con le armi « la loro patria » cioè l'unione delle repubbliche socialistiche e sovietiche russe; di organizzare dimostrazioni davanti alle Ambasciate dei Paesi che partecipano alla guerra contro la Cina e agli « intrighi » contro la Russia; di condurre le donne ed i fanciulli alla stazione ogni volta che degli scaglioni di truppa partono per la Cina; di organizzare delle Associazioni di ex combattenti allo scopo di controbattere l'azione dei fascisti; di intensificare la propaganda nei circoli giovanili che formano i contingenti della classe che sarà chiamata sotto le armi; di continuare il lavoro fra le truppe.

La morte del generale Kalitine

il vincitore di Erzerum

PARIGI, 8.

A 74 anni nella miseria più squallida è morto il generale russo Kalitine che durante la guerra fu una delle figure più in vista negli ambienti militari ed un valoroso soldato. Kalitine al principio della guerra europea comandava il primo corpo d'armata del Caucaso e rese brillanti servizi nell'Asia centrale e nel Turkestan. Nel 1915 si dovette a lui la presa di Erzerum per la quale lo Czar gli consegnò personalmente una scatola d'oro con diamanti ed un'alta decorazione.

Il generale viveva ora in uno stato di profonda miseria con una figliuola malata e cinque bambini in tenera età.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 % cont. 64,75 - fine 64,90 — Consolidato 5 % cont. 77,05 - fine 77,50 — Venezie 3,50 % 69 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 83 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 83 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 82 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1930 80,25 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 79,25 — Buoni del Tesoro novennali 78,75 — Banca d'Italia 2024 — Istituto Credito Fondiario 375 — Commerciale 1128 — Credito Italiano 691 — Banco di Roma 111 — Istituto Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 555 — Banca Naz. di Credito 516 — Consorzio Mob. Fin. 585 — Meridionali 585 — Tramways 330 — Navigazione 436 — Libera Triestina 353 — Cosulich 167 — Cotoniere 32,50 — Snia-Viscosa 187,50 — Soie de Chatillon 103 — Varedo 60 — Elba 36 — Metallurgica 110 — Ilva 137 — Montecatini 181 — Monte Amiata 304 — Antimonio 145 — Ansaldo 69 — Fiat 323 — Valdarno 115 — Seso 89 — Terni 350 — Sip 139 — Timeq 145 — Gas di Roma 575 — Unes 94,75 — Azoto 190 — Elettrochimica 65 — Forni Elettrici 96 — Distillerie 118 — Zuccheri Romani 112 — Eridania 613 — Molini Pantanella 167 — Oleifici 74,80 — Bonifiche Ferraresi 317 — Fondi Rustici 191,50 — Immobiliari 538 — Beni Stabili 718 — Imprese Fondiarie 81 — C. F. Regionale 90 — Aedes 6,40 — Risanamento 881 — Acqua Marcia 1777 — Condotte d'Acqua 430 — Serino 396 — Palermo 345 — Spalato 300 — Isonzo 65 — Marconi's Wireless 95 — Assicuraz. Vita 685.

CAMBI: Parigi 71 - 71,75 — Londra 87,85 - 88 — New York 18,07,50 - 18,12,50.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 65.05 — Consolidato 5 % 77.45 — Banca d'Italia 2024 — Banca Commerciale Italiana 1125 — Credito Italiano 690 — Banco Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 585 — Mediterranea 320 — Costruzioni Venete 180 — Rubattino 437 — Libera Triestina 345 — Cosulich 168 — Coton. Cantoni 2800 — Coton. Veneziano 175 — Cascami Seta 655 — Tessuti Stampati 583 — Linificio Canap. Nazionale 378 — Man. Coton. Meridionali 32 — Man. Tosi 207 — S.N.I.A. 168 — Unione Manifatture 324 — Ilva 135 — Metall. Italiana 112 — Miniere Elba 38 — Miniere Montecatini 182 — Off. Mecc. Breda 95 — Automobili Fiat 324 — Automobili Isotta 148 — Automobili Bianchi 41.50 — Off. Mecc. Miani 54 — Off. Mecc. Reggiane 31.50 — Adriatica di Elett. 194 — Edison 495 — Vizzola 718 — Marconi 95.50 — Acciaierie Terni 351 — Distillerie Italiane 118 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 508 — Pirelli 596 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili Roma 450 — Eridania 625 — Esp. Italo-Americana 370 — Brasital 180.

CAMBI: Parigi 70.95 — Londra 87.925 — New York 18.12 — Belgio 2.515 — Olanda 7.24 — Pesos oro 17.48 — Svizzera 347.85 — Berlino 4.29 — Spagna 311 — Bukarest 11 — Vienna 2.545 — Praga 53.65.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 65.05 — Consolidato 5 % 77.70 — Banca d'Italia 2028 — Banca Commerc. Italiana 1128 — Credito Italiano 694 — Banco Roma 109 — Aedes 6.65 — Meridionali 588 — Mediterranea 324 — Rubattino 440 — Cosulich 167 — Lloyd Sabaudo 221 — Snia 188 — Eridania 626 — Raffineria L. L. 507 — Industrie Zuccheri 408 — Gulinelli 632 — Acciaierie di Terni 352 — Ansaldo 73 — Ilva 136 — Miniere Elba 37,50 — Ferriere Voltri 225 — Metallurgica 111 — Molini Alta Italia 460 — Semolerie 605 — Silos 597 — Italia 12 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 306 — Tramways Genovesi 602 — Officine Elettriche Genovesi 233 — Fiat 324 — Beni Stabili 455 — Libera Triestina 353.

CAMBI: Parigi 70.87.50 — Londra 87.88 — New York 18.09 — Svizzera 348.20 — Spagna 311.50.

Borsa di Napoli

Mercato stamani più svegliato. In attività le Commerciali, le Fiat, e in genere tutti i titoli bancari. Cambi migliori.

Rendita 3,50 per cento 65,10 — Consolidato 5 per cento 77,47 — Prestito Venezie 63,25 — Buoni novennali 78,50 — Banca d'Italia 2204 — Banca Commerciale Italiana 1127 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 613 — Credito Marittimo 496 — Banco Roma 112 — Banca di America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 50 — Meridionali 585 — Mediterranea 320 — Rubattino 436 — Terni 332 — Elba 39 — Ilva 134 — Risanamento 824 — Beni Stabili 450 — Cotoniere Meridionali 21 — Gas di Roma 580 — Società Meridionale Elett. 245.50 — Grandi Alberghi 106 — Acquedotto Napoli 398 — Fondiaria Regionale 102 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Nazionale di Credito 516.

CAMBI: Francia 70.98 — Inghilterra 87,95 — Stati Uniti d'America 18,13.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo